Antonio Vento
Editore e Direttore
Redazione e Amministrazione
TRAPANI - Via Marsala, 16
TELEFONO N. 22401
ABBONAMENTI
Un anno L. 2.000
Un semestre L. 1.150
Spedizione abb. post. Gr. I.
PUBBLICITA'
Commerciali L. 120 mm.; Finanziari e Legali L. 350 mm. Professionali L. 40 mm.; Necrologi L. 200 mm.
Registrato al Tribunale di Trapani, al n. 57 del Registro della Stampa
Tipi della STET - TRAPANI
Un numero L. 40

Panorama

Anno V N. 207 - 19 Aprile 1962

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE

2 MAGGIO: si elegge alle Camere il nuovo Presidente

Un ponte con l'Africa

Un autorevole giornale della Capitale, di recente, ha pubblicato la notizia che presto Mazara del Vallo sarà allacciata a Palermo tramite una moderna autostrada; e questo anche nel quadro dei nuovi programmi dell'ENI relativi alla costruzione di un metanodotto che dalla Tunisia dovrà raggiungere le coste siciliane.

La notizia, per la verità, anche se la fonte era senz'altro assai autorevole, non ha suscitato, da noi, quell'interesse che era lecito attendersi, e solo ne ha fatto un rapido cenno, in una seduta del Consiglio Provinciale, il consigliere Dr. Safina, intervenendo sul programma elaborato dall'Amministrazione De Rosa per le strade della nostra provincia.

Si sa, comunque, che Mattei, in Libia e in Tunisia, ha avuto proficui contatti con gli esponenti di quei Governi per raggiungere un accordo riguardo allo sfruttamento del petrolio nel Sahara; ed in questo modo non è chi non veda quali prospettive sono ora legate, per lo sviluppo delle nostre zone, ad una simile iniziativa che getta concretamente, tra la Sicilia e l'Africa, un ponte di interessi non effimeri.

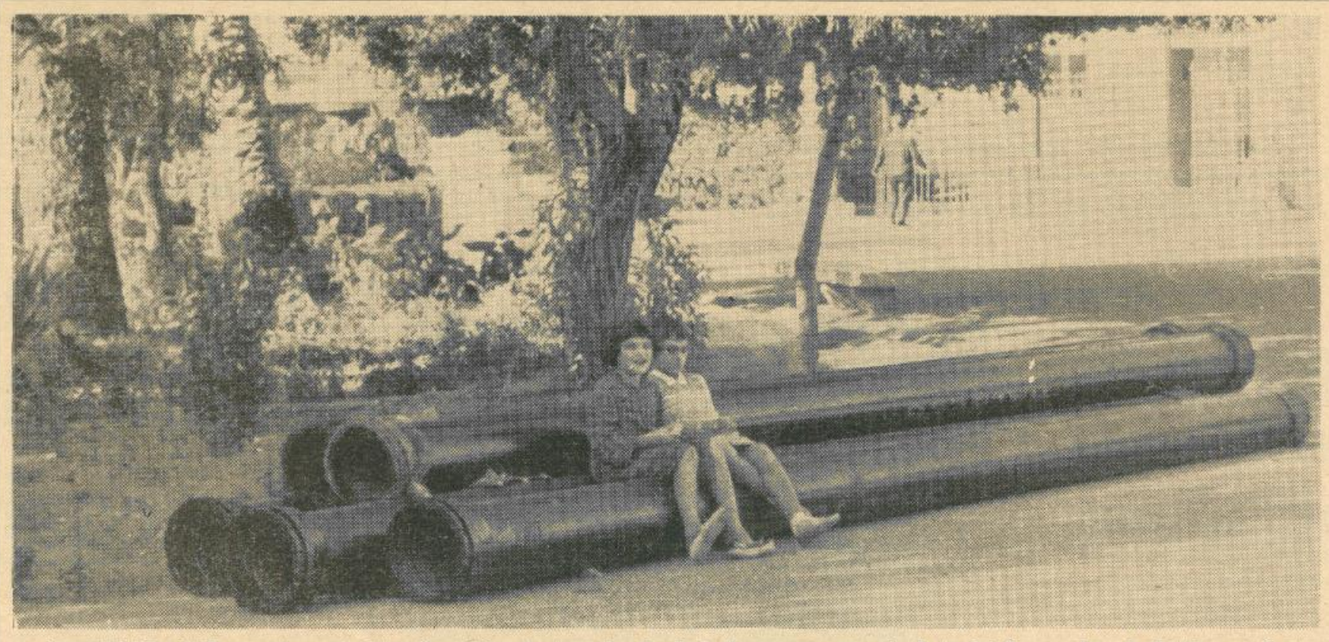
A noi, tuttavia, oggi come oggi, interessa soprattutto vedere quali reali possibilità si aprono alla progettazione di una autostrada che attraversi la nostra provincia, creando veramente una delle condizioni indispensabili perchè quel « ponte » tanto auspicato dai trapanesi si realizzi.

Più particolareggiate notizie sulla autostrada Palermo-Mazara del Vallo sono venute recentemente da parte degli ambienti regionali. Nella riunione che sabato 7 u.s. è stata indetta dalla Federazione socialista, a Trapani, per l'esame della situazione esistente nel settore dei lavori pubblici nella nostra provincia, l'assessore ai LL.PP. della Regione Siciliana, on. Filippo Lentini, ha annunciato agli amministratori locali che era intendimento del Governo di programmare l'autostrada anzidetta, la quale, passando per Trapani e Marsala, raggiungesse il Porto di Mazara come lo sbocco naturale dei traffici verso l'Africa.

E' vero, si tratta ancora di semplici intendimenti, di progetti di massima, se non addirittura di speranze più o meno generose. Ma il problema, intanto, è stato posto all'attenzione della classe dirigente politica, che sarà senza dubbio sollecitata a battersi perchè questi intendimenti diventino materia tangibile della volontà di approntare le condizioni primarie del nostro sviluppo commerciale e industriale. In tutto questo, la spinta più forte dovrà venire dalle forze economiche della nostra provincia, direttamente interessate al successo della iniziativa; e in primo luogo dalla Camera di Commercio che tanto fervore di sollecitazioni ha spiegato fin qui perchè i termini veri dei problemi che ci angustiano venissero assunti, senza inutili distorsioni clientelari e demagogiche, all'attenzione delle auto-

Salvatore Costanza

(segue in ultima pagina)



Lo stillicidio dell'aqpua è cominciato. Ormai è entrato nel calendario trapanese, come le feste del Carnevale e la Settimana Santa. Annunzia la primavera, meglio dei peschi in fiore e delle limpide giornate di aprile (anzi, queste ultime spesso tardano a farsi vedere). Il Sindaco stila il breve, conciso comunicato da affiggere sulle cantonate della città, e poi non ci pensa più. Ha da pensare ad altro. A Vitino Augugliaro e a Cesarino Colbertaldo che fanno le bizze e minacciano di far crollare il suo delicato castello di carta. L'opposizione strillerà, presenterà vibrati ordini del giorno, annunzierà il finimondo. L'acqua continuerà a mancare. E il cittadino si è già assuefatto all'idea di ricevere l'acqua col contagocce, come la «belladonna»; pensa piuttosto a questa estate, allorchè l'amoroso problema diventerà una vera tragedia, o una farsa, se Mattarella e Bassi andranno a inaugurare altri «acquedotti».

Quest'anno sarà certamente incrementata l'installazione nelle case di motorini agganciati alle condutture per aspirare l'acqua, dal momento che, al Municipio, nessuno pensa più a farli levare. Quello che ha deciso in merito il Consiglio comunale, si sa, non vale un fico secco, se non lo vuole Bassi. E i motorini restano.

Pensate all'assurdo di vedere «industrializzata» a Trapani la mancanza d'acqua!

ACQUA ACQUA

Il Presidente Gronchi cui vanno in questi giorni i voti della maggioranza degli Italiani per la sua rielezione

Si dimettono due Assessori al Comune di Trapani

Ricominciano i guai per il Sindaco Bassi

La Giunta Bassi è nuovamente in crisi. Una crisi, come al solito, senza probabili sviluppi esterni, covata e ristretta nell'ambito degli otto assessorati. Parole sono volate tra Cesare Colbertaldo e Vito Augugliaro, da una parte, e Angelo Corso, dall'altra; accuse, ripicche, minacce. La lettera di dimissioni dei due giovani assessori resterà, comunque, ancora per un pezzo nel «sottomano» del Sindaco, prima che sia passata all'ordine del giorno del nuovo Consiglio comunale, che si riunirà dopo le feste pasquali, e forse anche nell'entrante mese di maggio.

Il Sindaco, anzi, ha fatto finora tutti gli sforzi possibili per far ritirare ai due focosi assessori le loro lettere, e far rientrare tutto nella normalità della prassi politica del centro destra. La tattica, dunque, è sempre quella, sperimentatissima, di rimandare tutto, e di aspettare che la bonaccia calmi le agitate acque del gruppo d.c.

Gli antecedenti delle dimissioni di Augugliaro e Colbertaldo sono abbastanza noti, e la stampa (naturalmente non quella fiancheggiatrice della DC, che aspetta il «comunicato ufficiale» di Palazzo D'Alì), ne ha parlato diffusamente: i due assessori hanno accusato l'assessore all'anagrafe, dr. Angelo Corso, di aver assunto molte più persone di quanto era stato deciso nelle riunioni di Giunta, e hanno chiesto pertanto che il « colpevole» venisse punito, allontanandolo da uno dei posti chiave del clientelismo comunale. Dello stesso avviso, pare non siano Serraino, Calamia e Caruso, i quali difendono attualmente l'operato di Corso. Conclusione: l'irrigidirsi dei due giovani assessori, che hanno presentato recentemente le loro dimissioni dalla Giunta, decisi a portare a fondo la loro battaglia contro il loro collega Corso.

A parte, tuttavia, i possibili sviluppi di questo caso, è certo che l'Amministrazione del dr. Bassi si è ormai cacciata in un vero e proprio ginepraio, nel momento in cui non ha voluto tener conto degli sviluppi della situazione politica regionale e nazionale, conservando l'alleanza a destra del Consiglio comunale.

Le intenzioni di Bassi sono, peraltro, assai evidenti, mirando egli a prolungare un tale stato di cose sino alle prossime scadenze preelettorali dell'autunno di quest'anno, quando pensa di dimettersi dalla carica di primo cittadino per presentarsi a candidato per le elezioni politiche.

Lascerà, dunque, ad altri che cavino la famosa castagna del «centro sinistra» dal fuoco, in un momento in cui il Comune si presenterà in una situazione di vera e propria liquidazione finanziaria, con un deficit alle stelle, e l'impossibilità di pagare persino gli stipendi agli impiegati.

Se questa è l'intenzione dell'attuale Sindaco, non v'ha dubbio che egli cercherà ancora l'appoggio compiacente delle destre, che avranno reso per questo al dr. Bas-

(segue in ultima pagina)

L'OSCAR A SOFIA

'Maquillage' della carne

Fremino le vecchie zitelle, frequentatrici assidue delle coiffures del centro. Strillino con tutta la forza della loro collera trafitta dai primi sussulti della menopausa, contro i profanatori della bellezza, gli imbellettatori da caricatura, i volgarizzatori rozzi e grossolani della nobile arte dei cosmetici, cantata persino da Ovidio.

Venti macellai romani sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per aver trasformato le loro botteghe in vere e proprie case di bellezza per i « vitelloni. ». Non c'è stata tuttavia malignità in ciò, si sono affrettati a precisare in questi giorni i rappresentanti della categoria; solo che i macellai dell'Urbe, come quelli di altre città, e finanche della nostra Marsala, hanno deciso di « massaggiare » ferrigni vitelli come vecchie dive di Cinecittà, per ridare loro quel colorito roseo che avevano perduto da un pezzo. Dopo il « trattamento », c'è da immaginarsi, li presentavano ai disarmati consumatori così come le preoccupate madri di famiglia presentano alla buona società, nelle calde serate danzanti, le figlie ultraventicinquenni da maritare, con tanti volà nella gonna e un profluvio di cold - cream *spalmato sulla pelle.*

Si è trattato, ecco tutto, di un modo particolare di « confezionare » il prodotto, che si adatta alle esigenze della vita moderna, dove, si sa, la chimica ha un posto che non può essere mortificato da remore tradizionaliste e inconcepibili sentimentalismi. Morire tranquillamente a letto con una vilissima polmonite galoppante, è oggi semplicemente deprimente. Con la gamma di possibilità offerte, gratuitamente, dalla follia dei generali guerrafondai che utilizzano moderni e sorprendenti mezzi di distruzione, un minimo di decenza dovrebbe suggerire a ciascuno di noi una scelta più oculata tra tutte le risorse messe a disposizione della chimica omicida.

Ne elenchiamo, per comodità dei nostri benevoli lettori, le più diffuse specialità in commercio:

1) solfito di sodio e acido borico per far ringiovanire la carne;

2) grasso di balena utilizzato per la confezione del pane;

3) amido e aggiunta di bro-

Starter

(segue in ultima pagina)

La settimana a Trapani

Nell'Auditorium S. Agostino

Eccezionale manifestazione per la XVII Giornata della Dante

Ha pronunziato l'orazione ufficiale il Segretario Generale della Società, dr. Filippo Caparelli

In alto: Il Dott. Filippo Caparelli, Segretario Generale della Società Nazionale «Dante Alighieri», mentre pronunzia la sua conferenza. E' al tavolo della Presidenza il Provveditore agli Studi Avv. Purpi.

In basso: L'affollata sala dell'Auditorium S. Agostino durante la cerimonia.

Alla presenza delle massime autorità cittadine e alla presenza del corpo insegnanti al completo, ha avuto luogo in tutti i centri della nostra provincia, la celebrazione della XVII «Giornata della Dante».

La manifestazione ha assunto particolare significato nella città capoluogo per la presenza del Dr. Filippo Caparelli, Segretario Generale della Società, che aderendo all'invito dell'Avv. Giuseppe Purpi, Provveditore agli Studi nella nostra provincia e Delegato della Dante, ha pronunciato l'orazione ufficiale.

Nell'elegante sala dell'Auditorium S. Agostino, gremito di autorità, l'oratore, presentato dal Provveditore Purpi, ha rifatto con dotta parola la storia della società nazionale Dante Alighieri, sottolineando come questa, nella gloriosa scia del risorgimento italiano, si adoperò perchè divenisse realtà storica il vaticinio del grande Genio Italico, di cui la società porta il nome, che aveva indicato all'Italia i suoi confini naturali. Ma questo spirito di italianità la Società Dante Aligheri non difese soltanto in Italia, ma ha difeso e difende ancora oggi all'estero, ovunque la tecnica e il lavoro della nostra gente hanno portato il tangibile segno della nostra civiltà.

Al dott. Caparelli che è stato vivamente complimentato ed applaudito, il provveditore agli Studi ha offerto alla fine della manifestazione una elegante edizione della «Storia della Sicilia» perchè, come testualmente ha detto l'avv. Purpi, il Segretario della Dante Alighieri «porti con se sempre vivo il ricordo dei Vespri».

Gli ambienti culturali della città hanno apprezzato l'organizzazione della manifestazione che, particolarmente curata dal Provveditore Purpi, collaborato dal Segretario del Comitato prov. Cav. Ippolito Lipari, è riuscita quest'anno ad interessare, oltre che gli ambienti culturali stessi, tutta la cittadinanza trapanese che durante la manifestazione ha letteralmente gremito la sala dell'Auditorium S. Agostino.

Il numero della Tipografia è 2.24.01

Istituita dal Circolo di Cultura

Una borsa di studi Eugenio De Rosa

Il Consiglio Direttivo del Circolo di Cultura di Trapani ha istituito una «Borsa di Studio Preside Eugenio De Rosa» di lire 100.000 (centomila), per onorare la memoria dell'illustre Scomparso e per richiamare particolarmente il ricordo della Sua attività di umanista.

Tale borsa verrà assegnata all'alunno del Liceo Classico Ximenes che, nello scrutinio finale dei prossimi esami di maturità classica, riporterà i più alti voti in lingua e letteratura latina e greca e, nel caso di parità di voti in dette discipline tra più alunni, a quello la cui media complessiva, nelle restanti materie, risulterà la più elevata.-

Case Popolari a Trapani?

Finalmente una costruzione razionale per conservare i topi in salamoia

L'alveare umano costruito dall'INA - Case per i trapanesi. In mezzo agli acquitrini e ai rifiuti degli stabilimenti, in un ambiente incredibilmente malsano, sono andate ad abitare numerose famiglie.

Ad eliminare le prevedibili conseguenze di un siffatto stato di cose, però, non ci pensa nessuno; perchè dovrebbero essere in molti a pensarci, e in questi casi è assai comodo scaricarsi l'un l'altro le responsabilità. Chi provvederà dunque ad eliminare i rifiuti e gli acquitrini? Il Comune di Paceco o quello di Trapani?

Comunque andranno a finire le cose, resterà sempre, a memoria futura, il deprimente spettacolo di un miliardo speso per dare a cinquemila persone le allucinanti abitazioni che si vedono nella foto.

UNA INTERESSANTE CONFERENZA DI PAOLO CAMASSA NEL SALONE DELL'OSPEDALE PROV. PSICHIATRICO

Medici e giuristi di fronte al problema della epilessia

In una atmosfera di viva cordialità e di particolare interessamento, presentato dal Prof; Gabriele Tripi Direttore dell'Ospedale Provinciale Psichiatrico, ancora una volta l'Avv. Paolo Camassa ha avvinto l'uditorio che gremiva l'ampia sala delle conferenze del nostro massimo nosocomio.

Il tema fra i più interessanti. Uno di quei temi in cui non si riesce a stabilire con immediata esattezza il limite delle competenze; in cui il punto di contatto fra il giudice e lo psichiatra è così evidente, da lasciare perplessi. E giocando sul limite dell'incoscio che travaglia l'epilettico, Paolo Camassa ci ha condotto con mano certa nei labirinti della colpa e della irresponsabilità per riportarci poi, con magistrale eloquenza, nel campo più vivo della medicina sociale, in una visione certamente più valida della società moderna così come tutti la auspichiamo.

Una società in cui la colpa e la responsabilità, latenti potenzialmente in soggetti tarati, possa essere riguardata al lume di una necessaria redenzione da affidare non più agli avvocati che ancora oggi dirigono gli stabilimenti di pena, o ai secondini, ma a specialisti psichiatri e ad assistenti sociali. Una società che, afflitta da questo male con percentuali casistiche elevate, provveda all'organizzazione della sua prevenzione e della sua cura con sistemi adeguati ai tempi.

Un'azione di vera e propria profilassi che, per usare gli stessi termini con i quali l'Avv. Paolo Camassa ha chiuso brillantemente la sua conferenza, «può elevare al nobile rango di missione, l'opera da noi tutti espletata nel corso della nostra attività professionale e sociale».

Applausi e complimenti hanno chiuso la conferenza.

L'Avv. Paolo Camassa pronunzia la sua interessante conferenza

L'attento auditorio nel salone dell'Ospedale Prov. Psichiatrico

Richiesto un provvedimento di giustizia sociale

Disciplinare l'orario di vendita dei carburanti

Apprendiamo che l'Associazione Prov.le dei Commercianti ha recentemente chiesto al Prefetto di disciplinare l'orario di vendita dei carburanti e lubrificanti. Anche noi auspichiamo che presto, nella nostra Provincia, possa finalmente venire regolarmente questa materia, soprattutto per ragioni di ordine umano, morale, sociale ed economico. L'orario di servizio, infatti, imposto al distributre, oltre ad essere assolutamente disumano, è contrario alle stesse norme di legge e il decreto che ne disciplini l'orario restituirà alla competenza delle autorità una materia la cui regolamentazione le Società Petrolifere si erano attribuita di fatto.

Le leggi 16 - 6 - 1932 n. 973 e 22 - 2 - 1934 n. 730 sanciscono che spetta ai Prefetti fissare gli orari di servizio dei distributori di carburanti come si fa per tutti gli altri esercizi di vendita al pubblico. I meno duri e più umani orari di lavoro permetteranno al Gestore una più larga patecipazione alla vita familiare, gli eviteranno onerosissime spese per il pagamento di ore straordinarie, gli consentiranno di realizzare discrete economie derivanti da minori spese per consumi di energia e gli permetteranno soprattutto di migliorare il servizio perchè potrà pretendere di più da personale meno stanco. Dalla disciplina dell'orario ne verranno avvantaggiati anche gli automobilisti che troveranno una assistenza migliore perchè le energie sprecate nell'antieconomico ed antisociale lavoro festivo saranno spese per il miglioramento del servizio normale.

Dr. GASPARE GARAMELLA
OCULISTA
Capo Reparto
Ospedale Civile S. Biagio
Consultazioni ed Operazioni
MARSALA
Via Bilardello, 34
Telef. 1192 - 1122
MAZARA
Corso Umberto
ogni martedì
dalle ore 16 alle ore 19

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con decreto penale del 17 Marzo 1962 ha condannato Amabile Carmela di Carmelo, nata a Trapani il 9 - 5 - 1915, ivi residente, a L. 5.000 di ammenda per avere detenuto per la vendita Kg. 18 di olio contenuto in un bidone privo di indicazione sulla natura dell'olio.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Trapani Nuova» e «Panorama».

Accertato in Trapani il 9 - 9 - 1961.

Estratto per la pubblicazione.

Trapani, li 5 - 4 - 1962

Il Cancelliere Dirigente
(Francesco Piazza)

Dirige Tonino Pappalardo

Il recente concerto sinfonico diretto dal Maestro Tonino Pappalardo per il CANT, si è svolto alla presenza di un pubblico molto numeroso. Una manifestazione di considerevole levatura, sia per le composizioni in programma, sia per la bravura dimostrata da Tonino Pappalardo, sia per la partecipazione di quel complesso orchestrale d'importanza nazionale che è la Orchestra Sinfonica Siciliana.

Il Referendum "W la Cortesia" indetto dai Magazzini Standa

La premiazione delle venditrici prescelte

Presso l'auditorium di S. Agostino, come preannunziato, ha avuto luogo in forma solenne la premiazione delle venditrici più gentili prescelte dalla clientela con apposito referendum.

Presenti alla cerimonia S. Ecc il Vescovo Mons Ricceri, S. Ecc.za il Prefetto Dott. Malarbi, il Questore Dott. Andreassi, il Sindaco Dott. Bassi, il Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro Dott. Busacca, il Dott. Mirto Funzionario della locale Prefettura, il Dott. Latino Capo Stazione FF. SS., il Rag. Mazzarella Direttore dell'Ascom, Ufficiali rappresentanti del C.A.R., Giornalisti e le gentili Signore facenti parte del Comitato d'onore oltre che il pubblico invitato e tutto il personale dei Magazzini Standa.

Dopo il discorso di apertura tenuto dal Sig. Lombardo, Gerente della locale Filiale, che ha illustrato gli obbiettivi che l'originale referendum «W la cortesia» si è prefisso di raggiungere, ha preso la parola S. Ecc.za il Vescovo il quale ha rivolto al personale Standarino affettuosi espressioni di augurio e di incitamento e sempre meglio operare per i grandi infiniti valori spirituali.

Subito dopo si è avuta la premiazione delle venditrici vincenti i cui premi sono stati consegnati, fra l'entusiasmo del personale standarino e del pubblico, dalla Dott.ssa Fodale membro del Comitato della cortesia.

Queste le venditrici prime classificate nell'ordine delle preferenze: Spanò Paola, Bevilacqua Angela e Mauro Giuseppina.

Alla prima classificata, prescelta dal generoso pubblico di Trapani, oltre ad una stella della cortesia in argento ed un diploma, è riservato un viaggio a Roma, con soggiorno turistico nella capitale.

Alla seconda e terza classificate sono state consegnate un diploma di merito e premi in denaro.

Roma vedrà pertanto riunite tutte le vincitrici del concorso «W la cortesia» prescelte dal pubblico di ogni città, in una cornice stupenda e maestosa che varrà ad accomunare le più belle espressioni del sorriso e della gentilezza.

Le venditrici prescelte e premi ate, Spanò Paola, Bevilacqua Angela e Mauro Giuseppina, fotografate con un gruppo di compagne di lavoro.

Al termine della cerimonia le premiate hanno offerto omaggi floreali alle gentili signore che hanno fatto parte del Comitato della Cortesia.

Apprezziamo la bella iniziativa dei Magazzini Standa e la partecipazione di tutto il pubblico cittadino che ha tenuto viva la originale manifestazione.

Anche ha Marsala la cerimonia ha avuto il suo successo e le premiazioni sono avvenute in presenza delle Autorità locali.

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista
Malattie Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 (angolo P. Scarlatti)
Telefono 34-60

L'albero senza doni

motivi di MARCO GIÒ

Aveva abbandonato un pò a malincuore la vetta natia, su cui aveva conosciuto i primi rabbuffi della tramontana, a novembre, e le prime calde ventate dello scirocco nelle notti stellate d'agosto. Vero è che d'abbandono in senso proprio non poteva però parlarsi, dal momento che era venuto giù a valle perchè così aveva voluto quel gruppetto di uomini ossuti e taciturni che l'avevano ghermito con le loro mani callose e divelto di colpo dal suo ceppo natio. Era stato quello un giorno di grandi emozioni per il giovane abete. Giorno sospirato e, ad un tempo, temuto.

Nelle ore di serena contemplazione, quando a notte alta le stelle si facevano più vivide e poi calando all'orizzonte parlavano dei loro palpiti e dei loro affanni segreti, o quando, nella purezza mattutina in cui i cieli e i monti e i mari in lontananza si tingevano d'opale mentre, celestiale come un coro di voci bianche, si levava il concento degli uccelli e tutt'intorno esplodeva poco a poco col vivido rossore dell'aurora il canto di gioia della natura, il giovane abete, ebbro di felicità e d'illusioni, aveva a lungo sognato di scendere a valle, di conoscere più da vicino questo strano e meraviglioso segreto della vita, di penetrare nell'intimità degli uomini, di varcare le soglie delle loro grandi dimore, stranamente rivestite di pungiglioni metallici cui sentiva dare il nome di «antenne» e inframmezzate da grossi e curiosi sigari sempre accesi che gli erano stati indicati come «ciminiere».

Aveva confidato ad altri giovani abeti la sua speranza ed il suo desiderio; aveva con essi a lungo vagheggiato il giorno della partenza e le varie tappe della sua nuova, futura esperienza.

Al momento però di lasciare la vetta, un senso vivo di rimpianto l'aveva d'un tratto assalito, si era impossessato di ogni suo ramo e vi aveva raggelato la giovane linfa. Ogni distacco, anche se voluto ed atteso, lascia in chicchessia la sua stilla d'amarezza. E il giovane abete lo aveva compreso all'ultimo istante; aveva avuto, come in un intimo brivido, il presentimento che era giunto ad una svolta decisiva della sua esistenza. Ma non valeva più a nulla avere rimpianti e nutrirsi di nostalgie. Ormai era sul sentiero che portava a valle, tra gli uomini e le loro case e le loro strane, e perciò interessanti, vicende.

Lungo la via sentì quegli uomini parlare tra loro.

Sarà una festa per i ragazzi vedere arrivare l'albero di Natale...

Bisognerà portarne uno all'asilo infantile e l'altro a casa del dottore...

Credo che quest'anno ci sarà una bella festa in paese...

Il giovane abete ebbe, a tali parole, un moto improvviso di gioia che gli rese meno cocente il dolore provato poco prima, ad una svolta dello stretto sentiero, quando, uno dei suoi rami, impigliatosi in un reticolato di filo spinato, si era miseramente spezzato.

Pensò che avrebbe avuto attorno a sè tanti bimbi festanti che l'avrebbero reso bello e sfavillante di luci e di doni, che avrebbero fatto il girotondo attorno ai suoi rami protesi come braccia amiche ed avrebbero cantato ai suoi piedi le nenie e le filastrocche di Natale. A tale idea si sentì addirittura commuovere. Immaginò dolci suoni pastorali, si figurò panciute cornamuse e ripensò a quanto nel sussurro delle quiete sere d'inverno gli avevano narrato gli abeti più adulti. Avrebbe dunque portato la frescura dei monti nelle aride case degli uomini, il verde dei boschi entro muri angusti ove spesso non giunge il sorriso del sole e, sopratutto, avrebbe dato tanta felicità ai bimbi. Li avrebbe visti sorridere, vociare, saltare di gioia dinanzi a lui ed alle luci ed ai doni di cui certamente sarebbe stato presto ricoperto in tutti i suoi rami. Proprio come gli avevano narrato gli abeti adulti! E si vide per un istante splendente di mille palline di vetro multicolori, di fiocchi di neve soffice come bambagia e di batuffoli di bambagia candida come la neve; si vide d'un tratto rivestito di fogli di stagnola sfavillante come le stelline del cielo ed appesantito (che gioia nel sentire questo dolce peso da riversare su tante mani per la felicità di tanti cuori!) di tanti, tanti doni che avrebbe dato ... A chi li avrebbe dati? Sì.... a tanti bambini, è vero...ma almeno uno lo avrebbe riservato per quella voce che aveva udito vicinissima al suo giovane trono qualche anno prima, in un languido meriggio di giugno... e un altro ne avrebbe messo da parte per quella mano delicata e leggera che aveva carezzato in quello stesso meriggio uno dei suoi rami. Forse poteva bastare un sol dono per entrambe, chè quella voce e quella mano, anche se appartenevano a due esseri diversi, dovevano certamente - così pensava il giovane abete - essere a quell'ora già legati da un inscindibile pegno d'amore.

A queste due creature, di cui aveva conosciuto solo l'ansia della voce ed il tepore della carezza, il giovane abete avrebbe riservato un dono particolare, meraviglioso, che avesse il potere di rendere sempre verdi e fiorenti il loro sogno e le loro illusioni d'amore. Tutti questi pensieri addolcivano, lungo il sentiero, lo spasimo della ferita recente ch'egli aveva subito per l'incuria di quelli che lo portavano a valle. E il giovane abete pensò che, in fondo, per un atto di bontà si poteva pure morire, giacchè chi fa l'offerta di sè per il bene degli altri rinasce nel sorriso e nella gioia di coloro ai quali ha donato.

* * *

Ma le cose non erano andate così. Gli avvenimenti erano precipitati d'un tratto ed avevano imboccato una china molto diversa dal sentiero fiorito seguito nel loro cammino dai sogni del giovane abete. Una prima amara esperienza l'attendeva appena giunto al villaggio. Non era apparso sufficientemente alto e robusto agli uomini del comitato cittadino preposto all'organizzazione dei festeggiamenti, in occasione dei quali ogni vetrina di negozio ed ogni angolo di strada si apprestava a divenire una vivida luminaria. Ed era stato scartato al primo esame.

— Un albero del genere, e per di più con un ramo spezzato, — aveva sentenziato un omaccione dalla lunga barba biancastra sul mento e dalle gote rosse come di fuoco — non può essere mandato alla Madre Superiora. Si sentirebbe mortificata, penserebbe di non essere stata tenuta nella dovuta considerazione.—

Non aveva aggiunto altro, ma c'era nella sua voce un tono che non ammetteva repliche. E l'abete capì qual'era il suo destino. Non sarebbe, dunque, andato tra i bimbi dell'asilo, come aveva tanto sperato. Prendeva così un primo contatto con la naturale tendenza discriminatrice degli uomini e s'accorgeva, per la prima volta in vita sua, di non essere quel che

Marco Giò

(Segue in 6. pag.)

Giardini, giardino della Sicilia Ionica

di GIORGIO GIUSEPPE RAVASINI

Fra i due grandi porti commerciali di Messina e di Catania si stende una costa ricca di tutte le bellezze della natura e che sembra creata per attirare l'uomo in cerca di atmosfere più riposanti e allo stesso tempo più euforiche per lo spirito e per il corpo. Là i prodotti del suolo e le ricchezze pescherecce non sono avari di tutta quella sempre più numerosa serie di vitamine e di altre sostanze analoghe o affini, che il genio e la pazienza degli scienziati sono riusciti a scoprire in questo ultimo mezzo secolo (1). Sulla costa ionica della Sicilia si manifesta in tutta la sua possanza feconda quel sinergismo armonico quantunque antagonistico del fuoco centrale della Terra con l'amplesso mitigante dei flutti, sinergismo che ha fatto chiamare la Sicilia «figlia di Vulcano e di Nettuno» (2). Sembra quasi un finalismo in questa immane collaborazione delle ignee forze con lo scatenarsi dell'idrica fenomenologia anche se ignoto ci è «per quali tramiti si trasmette la volontà dell'Universo alle psichi degli immani sistemi cosmici, degli astri, degli atomi che sfuggono al nostro occhio, degli elettroni, degli ipelettroni che seguono l'armonico loro sentiero dandoci la luce e le radiazioni infrarosse e ultraviolette, dei metipelettroni che trasmettono gli impulsi fra le masse cosmiche» (3).

Questa spiaggia felice del Mare Ionio, sorvegliate dall'Etna fumante dal suo superbo mantello di nevi, vede le onde festose lambirla e infrangersi contro gli scogli che qua e là le sue insenature frastagliano quasi a prepararsi sorprese gradite al turista in cerca di nuove emozioni e di sentimenti diversi. E il poeta scioglie loro un inno:

A les voir chevaucher, ces vagues gigantesques,/ On croit voir des «pur sang» qu'on ne peut retenir,/ Bataillons de guerriers endiablés, titanesques,/ Voulant tout saccager, prêts à tout envabir!. (4)/

Se - come lo rilevano gli inviti turistici - il carattere predominante delle coste siciliane è la varietà, questa caratteristica è ancora più evidente sulla costa orientale, bagnata dal Mare Ionio, che porta quasi l'alito geofisico dell'Ellade, con cui tante rassomiglianze la collegano: gli strati geologici continuamente rimaneggiati dai movimenti sismici e una vita biologica che si sforza di adattarsi a questi costanti ringiovamenti della superficie sia per opera delle nuove colate di lave e delle proiezioni di lapilli, sia per opera di terremoti e di bradisismi e delle conseguenti fratture del suolo, che immettono nel metabolismo della regione elementi e fattori nuovi, che determinano varianti floristiche, interessanti anche per il semplice turista che non ha pretese di ricerche scientifiche nè si atteggia a esploratore. Grandi golfi, piccole penisole, promontori coperti di ricca vegetazione si manifestano a ogni progresso della barca o del piroscafo, a ogni giro di ruota del vostro automobile o bicicletta, a ogni cento passi che voi fate sulla strada nazionale N. 114 (Orientale Sicula).

Calme località, germogliate su un suolo sedimentario, vi accompagnano da Messina per una cinquantina di chilometri in questa zona geologica del sistema orografico degli Appennini dopo la frattura dello Stretto e in transizione verso il massiccio dell'Etna. Ma ecco, a 51 Km da Messina, incontriamo **Taormina** con le sue ville sontuose, con i giardini esuberanti di piante rare e profumati dagli aranceti, che si stendono a perdita d'occhio. Il **Teatro di Taormina** è di fama mondiale e ivi furono ricostituiti i grandi drammi dell'Ellade classica. Al basso, dietro gli archi, le colonne e le muraglie, si vede la spiaggia di **Giardini**, celebrata in nobili versi dal prof. Rosario Liotta, direttore didattico a Taormina:

Sembra Giardini, vista da Taormina,/ lungo serpente che s'adagia molle/ tra l'azzurro del mar e'l verde colle./ L'arco del golfo si distende e inclina/ d'erto roccioso Capo di calcare/ al pianeggiante verde magma nero;/ retro, il vulcano fuma, bianco e fiero;/ s'apre, dinnanzi, l'infinito mare./

A 2 Km,5 da Taormina sorge **Mazzarò** con ottima spiaggia di grossa sabbia frammista di ciottolame. Il turismo su questa costa ionica della Sicilia rivela tutto il valore del suo fattore pischico, onusto di tanti avvenimenti geologici e delle reminiscenze di una storia più volte millenaria. «Così, s'impregnano di vetusti germi pischici le cose, i monumenti, le città, i luoghi ricchi di passato; e questi germi rivivono in noi quando visitiamo questi luoghi, particolarmente se siamo preparati a tale funzione. Ecco qui un'alta e spirituale missione del turismo (5)».

Riprendiamo la strada sotto il fulgore della luce solare e fra le voci della natura: lo sciacquio delle onde sulle sabbie o contro qualche roccia d'antica data, mentre gli insetti friniscono sugli steli o sulle chiome degli alberi. Ed eccoci ad **Acireale**, cittadina gentile di 20.000 abitanti, con acque termali e bagni di mare e ottimo servizio alberghiero. Poi **Acitrezza** e **Acicastello** e poi la **Riviera dei Ciclopi**, ricca di tante leggende del mondo classico dell'Ellade a partire dall'Odissea, che ci porta le più remote notizie sulle terre appenniniche. Siamo a **Ognina**, il **Golfo d'Ulisse**. E già si sente l'approssimarsi di **Catania**, la seconda città della Sicilia, città già ripetutamente devastata dell'Etna, ma che rinacque sempre grazie alla fede dei suoi figli nella zolla avita. Catania possiede ora un patrimonio artistico importantissimo ed è un attivo centro turistico con una stazione balneare a 2 Km di distanza. La spiaggia, **«Plaia»**, è di sabbia dolce e fina ed è protetta alle spalle da una spessa pineta. Sempre nuovi panorami, sempre nuove sorprese, che attirano l'occhio e l'interesse del turista: eccoci ad **Augusta**, città di 24.000 abitanti, nei pressi della quale Abraham Duquesne (1610-1668) riportò una vittoria sul suo avversario, l'ammiraglio olandese Michel Ruyter (1607-1676). E quaranta chilometri più a mezzogiorno arriviamo a **Siracusa**, ove possiamo ammirare uno dei più grandi e celebri teatri greci del mondo. Essa fu la patria del matematico Archimede (circa 287-212 a. C.), la cui vita e le cui scoperte sono divenute leggendarie, e del grande poeta **Teocrito** (nato fra il 310 e il 300 a. C.), autore d'idilli e d'epigrammi e che deve considerarsi come il creatore del genere bucolico. Donde questa ispirazione feconda? Se da un lato vi contribuiscono il sangue e la tradizione, dall'altro è ineccepibile che molto vi contribuì la natura di questa splendida costa dell'Ionio, che a ogni passo ci mette in contatto con forze vergini, capaci di germogli robusti. Innumeri volte passeggiai sulla mitica costiera dei Ciclopi o altrove sul quel lungo nastro stradale fra Siracusa e Giardini e rievocai le gesta del grande errabondo navigatore Ulisse, che per fare il tragitto da Ilio fumante alle rocce e agli oliveti d'Itaca compì un decennale periplo del Mediterraneo. E vidi, presso l'Etna mai domo, l'antro di un Polifemo, il figlio di Nettuno che aveva imprigionato Ulisse. Ma cosa è questo urlo straziante uscito da polmoni stentorie? E queste mandre uscenti a una a una portando sotto il ventre un poderoso fardello?

Giorgio Giuseppe RAVASINI

(Segue in 6. pag.)

Giornata Mondiale del Teatro

Il messaggio di Jean Cocteau

In occasione della «Giornata mondiale del Teatro» in tutti i teatri del mondo è stato letto un messaggio di Cocteau che riportiamo:

«La particolare natura del teatro può dare luogo al paradosso che la Storia, che col tempo si deforma, e il mito, che col tempo si rafforza, trovano sul palcoscenico la loro vera realtà.

Certo, sarebbe un bel vantaggio se un fachiro ipnotizzasse il pubblico di un teatro per fargli credere d'aver visto uno spettacolo sublime; ma purtroppo questo fachiro non esiste e tocca al drammaturgo, con i suoi modesti mezzi, provocare l'ipnosi collettiva e far partecipare al suo sogno, poichè sonno e sogno mettono un po' di genio alla portata di tutti. Il teatro, imitando questo fenomeno, esige dal pubblico una disposizione d'animo quasi infantile, e infatti il pubblico migliore è ancora quello delle marionette, ed anche il nostro sarebbe sullo stesso piano se arrivasse a rinunziare alla sua orgogliosa resistenza e si trovasse nello stato d'animo di gridare, ad esempio, a Edipo: «Non sposare Giocasta, è tua madre!». Ma, senza arrivare a tal punto, il fenomeno si verifica, e può avvenire che una massa di spettatori si spersonalizzi per far suo un pensiero estraneo, al quale collabora. Una massa che diventa una sola persona con un'anima quasi infantile, che lascia le sue opinioni al guardaroba, salvo poi a riprendersele all'uscita.

La vera ammirazione non è quella che si esprime in una comunanza di idee. E' piuttosto partecipazione a idee che non sono le nostre, fino al punto di lasciarci credere che esse potrebbero essere nate da noi.

E' dunque una forma dell'amo-

(Segue in 6. pag.)

Nella capitale francese divertenti polemiche su un film divertente

Ma "Le Parigine" sono fatte così?...

Si sa che la donna francese, in ogni tempo, è stata oggetto di invidia e di ammirazione da parte delle donne di altri paesi. Non perchè la francese è più bella o più intelligente, ma per quel suo fascino scintillante, per quella sua spumeggiante femminilità che ha saputo far colpo su ogni uomo, in ogni tempo. Quando si dice donna francese o meglio parigina i più drizzano gli orecchi aspettando di sentir meraviglie e in un certo senso a ragione. Ora, molti, vuoi francesi vuoi di altri paesi, hanno scritto e parlato con ammirazione ed entusiasmo della femminilità delle ragazze francesi, ma c'è stato anche chi le ha giudicate troppo libere, troppo spregiudicate e via di seguito. Quel che è rimasto inalterato attraverso il tempo e comunque e sempre un fascino inimitabile, una grazia senza confronti, una intelligenza ironica unica....

Il cinema, già con «La francese e l'amore» ha tentato una galleria di tipi straordinariamente veri. Era un aspetto della vita della donna francese, anche se il più importante: mancava però una specie di inchiesta intorno alle donne e alle ragazze più celebrate d'Europa: le parigine.

Ed ecco che quattro registi, Marc Allegret, Michel Boisrond, Claude Barma e Jacques Poitrenaud, si sono messi insieme per realizzare «Les Parisiennes» (Le Parigine): un film, essi hanno affermato, che non avrebbe rappresentato «tous les types de parisiennes, mais plutôt ceux auxquel s'attache l'imagerie du cinema». Una premessa onesta per un film altrettanto chiaramente impostato. Per restare nel tema, ogni regista ha dato un nome femminile al suo sketck ed è così che sono stati realizzati «Ella», «Francoise», «Antonia» e Sophie».

Con «Ella» - ha dichiarato Poitrenaud - ho presentato la parigina fredda e lucida, arrivista, decisa a tutto pur di riuscire nella sua carriera di attrice».

«Françoise» analizza la parigina affarista, spregiudicata, amorale e libera. Al regista Barma è toccato lo sketck più amaro.

Michel Boisrond invece con «Antonia» ha tentato un ritratto della donna del gran mondo, dal gran fascino, padrona di sè eppure tanto umanamente vulnerabile.

«A me - dice Marc Allegret - è toccato l'episodio più patetico e insieme più divertente: una ragazza - Sophie - che per vincere la timidezza ricorre alla menzogna e dopo alcune mosse sbagliate finisce per trovare l'amore e il rispetto delle compagne di scuola che la ritenevano una bugiarda incapace di conquistare un ragazzo.»

Come si vede «Le Parigine» non prospetta episodi eccezionali.. pur costituendo casi limite; affonda comunque la sua analisi nella psicologia di certe ragazze, di certi tipi più rappresentativi o se si vuole più appariscenti della vita parigina.

Dopo la «prima», molte ragazze e molte donne hanno protestato sostenendo ognuna che «Le Parigine» dei quattro registi vede alcuni aspetti della parigina e che molto si dovrebbe dire ancora. I registi sono pienamente solidali con coloro che protestano; essi sapevano di non poter riassumere le mille sfaccettature delle parigine: è una specie di breve saggio, una visione angolata da quattro punti di vista, niente altro che questo.

Ogni regista però ha saputo, stando alla critica, rendere con immediatezza il clima parigino nel quale si muovono con scioltezza e schiettezza ragazze di ogni età a caccia, in definitiva, di felicità.

A titolo di cronaca aggiungeremo che le attrici protagoniste del film sono: Françoise Arnoul (la venere tascabile), Dany Robin, Françoise Bione, Catherine Deneuve, Gilliam Hills, Elina Labourdette, Dany Saval, Anne-Marie Bellini; gli attori: Darry Cowl, Johnny Halliday, Cristian Marquand, Henri Tiset.

Franco Tosi

Oscar italiani

Mastroianni Antonioni Monica Vitti

Marcello Mastroianni è stato proclamato per la quarta volta dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, migliore attore italiano, per l'interpretazione del protagonista «Barone Cefalù», nel film di Pietro Germi «Divorzio all'italiana».

L'assegnazione dei nastri di argento, considerati gli Oscar italiani, ha avuto luogo al cinema Barberini nel corso di una serata durante la quale, presente il Sottosegretario Antoniozzi in rappresentanza del Ministro Folchi, è stato presentato in anteprima il film «Congo vivo» di Bennati.

L'elenco dei premi:

1) Regista del miglior film: Michelangelo Antonioni (La notte);

2) Miglior produttore Alfredo Bini (per il complesso della sua produzione).

3) Miglior soggetto originale: Ennio De' Concini, Alfredo Giannetti, Pietro Germi (Divorzio all'italiana).

4) Miglior sceneggiatura: Ennio De' Concini, Germi (Divorzio all'italiana).

5) Miglior attrice protagonista: non assegnato.

6) Miglior attore protagonista: Marcello Mastroianni (Divorzio all'italiana).

7) Migliore attrice non protagonista: Monaca Vitti (La notte).

8) Migliore attore non protagonista: Salvo Randone (L'assassino).

9) Migliore musica: Giorgio Gaslini (La notte)

10) Migliore fotografia in bianco e nero: Vittorio De Seta (Banditi a Orgosolo).

11) Migliore fotografia a colori: Sandro D'Eva (Odissea nuda).

12) Migliore scenografia: Flavio Mogherini (La viaccia).

13) Migliore scenografia: Piero Tosi (La viaccia).

14) Regista del miglior film straniero: Stanley Kramer (Vincitori e vinti)

15) Regista del miglior cortometraggio: Mario Gallo (dichiarazione d'amore).

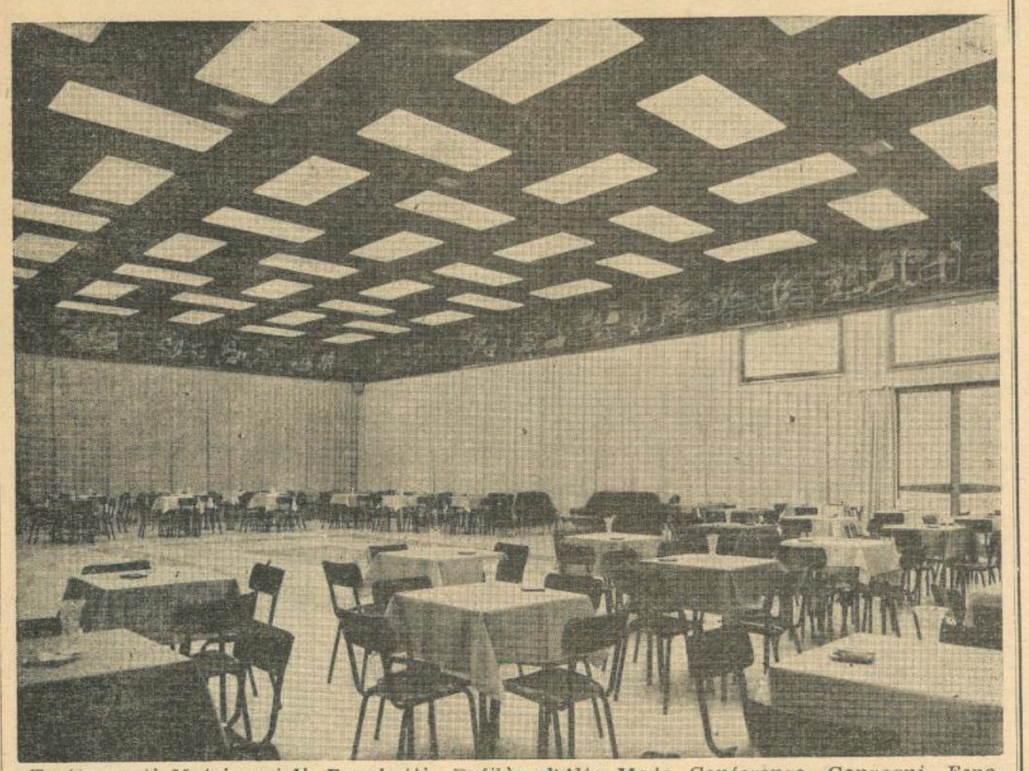
16) Miglior produttore di cortometraggi: Enzo Nasso (Inchiesta a Perdasdefogu). Attestati di merito per i cortometraggi: a Lino Micciché per «Nuddu pensa a nuatri»; a Zac e Mimo per «L'uomo in grigio»; a Michele Gandin per «Gente di Trastevere»; a Giuseppe De Mitri, migliore fotografia a colori per «Tornare all'alba»; a Giovanni Raffaldi, migliore fotografia in bianco e nero per «Donne di Lucania».

Gli autori, gli attori e i tecnici premiati — fatta eccezione per l'americano Stanley Kramer e per Salvo Randone — hanno preso in consegna direttamente i «nastri»

Buona Pasqua augurano

Salone Alambra
di Giuseppe Morreale

Via N. Riccio n. 41
Trapani ☎ 24280 - 22367



Trattamenti Matrimoniali, Banchetti, Defilèe d'Alta Moda, Conferenze, Convegni, Esposizioni, Congressi, etc., nell'ambiente più signorile e più elegante che sia stato mai ideato per rispondere alle esigenze di una clientela signorile ed elegante

Informazioni e prenotazioni presso la direzione del Salone, in via Nicolò Riccio, 41 Tel. 24820 e 22367.

La Casa della Seta
di G. Procaccianti
Via Torrearsa
TRAPANI

augura alla Sua affezionata Clientela

BUONA PASQUA

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura

Augura alle Ditte, agli Imprenditori Economici, ai cittadini della Provincia di Trapani

BUONA PASQUA

L'Associazione dei Commercianti
Della Provincia di Trapani

Formula auguri di Buona Pasqua agli Associati, ai Commercianti tutti e alla cittadinanza

---

La Casa della Moda
di P. Bellomo e S. Ritondo

inaugurando i nuovi locali di
Corso Italia, 17-19 e Via S. Elisabetta, 16-18-20

augura alla cittadinanza
una felice Pasqua

A. SCARPITTA

Perchè la vostra casa sia sempre più bella e più accogliente

TRAPANI
VIA S. AGOSTINO, 1-3-5
Telefono 21556
PIAZZA NOTAI, 6
Telefono 22385

VI OFFRE:
una vasta gamma di televisori, apparecchi radio, lampadari, frigoriferi e cucine moderne con sconti eccezionali ed augura a tutti Buona Pasqua

MARSALA
VIA XI MAGGIO
Telefono 53284

Per l'arredamento della casa, visitate le sale d'esposizione, site al primo piano di Piazza Notai

---

La DITTA
Rag. Antonino LO SCHIAVO

Concessionaria OLIVETTI

augura una Buona Pasqua
con OLIVETTI lettera 22

La S.A.I.C.I.
Commissionaria FIAT
Via Virgilio, 16 - TRAPANI

Augura Buona Pasqua alla sua Clientela

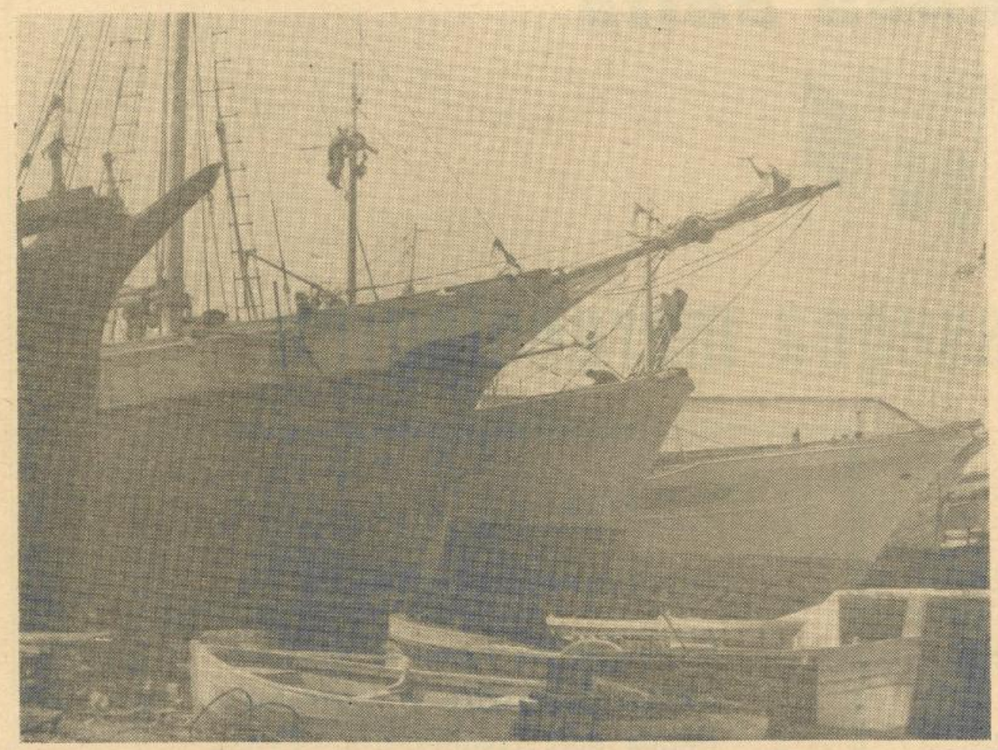
PASQUA: letizia nei nostri cuori

Mobili Cantù: letizia nei nostri appartamenti

Mobilificio Cantù
Rione Palma - TRAPANI - Telefono 23485

Mentre continuano le sottoscrizioni al Bacino di Carenaggio

Altre prospettive di sviluppo per il porto di Trapani



«Questa parte del Mediterraneo è destinata storicamente a ridivenire il teatro delle rivalità commerciali e politiche delle nazioni marittime; ed è impossibile che l'Italia si faccia da parte, anche per poco, a costo del suo decoro, del suo interesse, della sua esistenza.

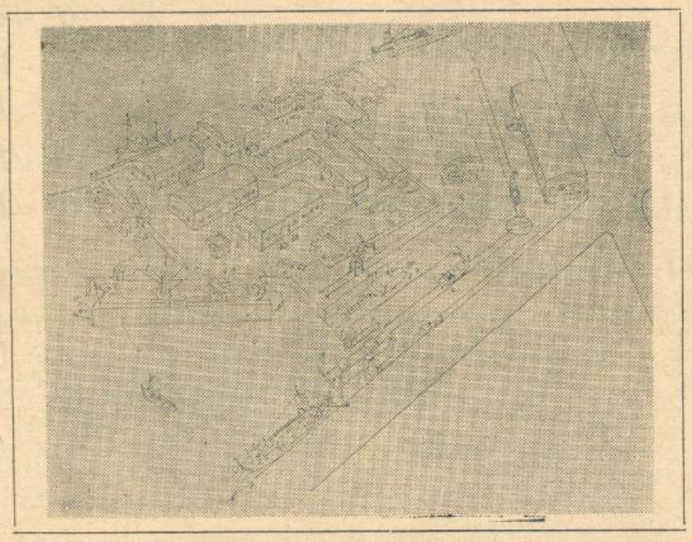
Se in questo travolgersi di eventi, più o meno prossimi ma inevitabili noi non sapremo preparare tutte le nostre risorse, subiremo le conseguenze della nostra imprevidenza.

Il bacino di carenaggio in Trapani, dove tutte le condizioni di opportunità, di spesa, di risparmio sono favorevoli, non potrà che ritornare a beneficio degl'interessi nazionali».

G. Mondini

Il Bacino di Carenaggio 100 anni fa e nel 1962

Quando a Trapani si parlò per la prima volta, negli anni immediatamente seguenti all'Unità, di un bacino di carenaggio, la costruzione del bacino di Messina non era incominciata, nè si pensava ancora a quello di Palermo.



Fu il Municipio di Trapani, nel 1865, a deliberare la presentazione di una istanza al Governo centrale per ottenere la costruzione del bacino, promettendo, oltre alla sua rata di concorso nelle spese di impianto, un premio di 100 mila lire. La provincia di Trapani, da parte sua, accolse molto favorevolmente la proposta del Comune, producendo anzi nel 1868 un progetto dell'opera redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale, che prevedeva una spesa di un milione e 200 mila lire. Con questo progetto lo Stato avrebbe dovuto erogare la sua quota di concorso in lire 600 mila; questo progetto fu esaminato dall'Ispettore Biamonte, allora capo dell'Ufficio Centrale tecnico dei porti e fari di Palermo, e dall'ing. capo Tommaso Mati, i quali con relazione del 20 marzo 1869 concludevano nel ritenere che il Porto di Trapani presentava condizioni quanto mai favorevoli per la costruzione all'asciutto di un bacino di carenaggio, mercè una spesa relativamente modica. Anche l'ing. Paleocapa, in quel torno di tempo, sostenne in Parlamento la necessità che, per la costruzione di un bacino in Sicilia, la preferenza dovesse essere accordata al Porto di Trapani.

Tuttavia, la Commissione permanente istituita col R. Decreto 12 marzo 1868, mentre riconosceva plausibile e ben concepito il progetto, respingeva l'istanza del Municipio.

La Camera di Commercio, nel 1879, tornava però alla carica, cercando di far rivivere l'iniziativa; ma il tentativo doveva abortire di nuovo, di fronte alle difficoltà finanziarie che l'ostacolavano, ed in pendenza della pratica più urgente relativa alla continuazione della scogliera al Ronciglio.

L'avv. G. Mondini, segretario della Camera di Commercio di Trapani di allora, scrisse a proposito di questi tentativi in una relazione inviata alla Commissione d'inchiesta per la Marina Mercantile, nell'ottobre 1881: « Non è dubbio che il Governo si è trovato di fronte ad una proposta seria, ad un progetto ben concepito, ad una spesa non eccedente le risorse del bilancio relativo. Perchè non ha ceduto ? La ragione fu in gran parte rivelata nel 1869 dalla Commissione permanente: le altre opere di simil genere che erano e sarebbero state attivate lungo le coste del Regno.

Non è certo il momento di discutere questa ragione, sebbene sarebbe facil cosa il dire che prima di fare opere di simil genere dovea pensarsi alla maggiore o minore utilità loro ed alla maggiore importanza che avrebbero avuto di fronte a Trapani, giusta le osservazioni dell'ing. Paleocapa ».

Soltanto nel 1957 si ricominciò a parlare del bacino di carenaggio a Trapani, nei convegni politici ed economici promossi in relazione alla approvazione della nuova legge sulla industrializzazione siciliana; la società venne ufficialmente costituita il 9 settembre 1958, con presidente il comm. Attilio Amodeo e consiglieri il comandante Pietro Abate, il rag. Riccardo Sanges, l'avv. Gaetano Terranova e il dr. Domenico Messina.

Come hanno reagito i trapanesi all'appello lanciato recentemente dalla Società p. a. Bacino di Carenaggio, per la sottoscrizione di 484 milioni di lire ?

E' questa una domanda che vale la pena di essere posta subito, prima di affrontare i vari aspetti dell'iniziativa, perchè i risultati della sottoscrizione, finora raggiunti, di per sè possono essere assai indicativi delle reali intenzioni che animano le nostre popolazioni, e in primo luogo i ceti più ricchi della nostra provincia. Una domanda che assume, quindi, un valore di preciso richiamo alla realtà, nel momento in cui troppe parole ancora si dicono sulla industrializzazione, e soprattutto troppe accuse si muovono a questo e a quello, giuste oppure no, non importa, pur di scaricare in parte sugli altri responsabilità che sono anche nostre, di eludere problemi che scottano per la loro immediatezza, di arrenderci senza combattere di fronte alle prime difficoltà che ci si parano sulla strada.

Non occorre, comunque, tirare per le lunghe un discorso che si trova già tutto nel nudo e scabro linguaggio delle cifre: i sottoscrittori sono stati, alla data del 10 aprile 1962, 710, e le azioni sottoscritte 11.150. In tutto, sono stati finora raccolti 115 milioni di lire che, se sono già un incoraggiante risultato dei primi sforzi per la sottoscrizione lanciata dalla Società per l'aumento del capitale a un miliardo di lire, denunciano, per altro verso, la totale estraneità dei ceti economicamente più forti della nostra provincia a una iniziativa che pone prospettive di sicuro sviluppo al Porto di Trapani, e assicura il « rilancio » di quelle attività marinare che sono state per il passato il vanto dei trapanesi.

Una assenza che fa meditare, ma che certamente non può far meraviglia a chi conosce l'itinerario percorso da questi ceti per raggiungere assolute posizioni di privilegio economico, attraverso il reddito agricolo o usuraio, gli appalti e l'arrembaggio politico.

Smuovere questa parte della classe dirigente locale ancora ristretta in una opaca e sterile considerazione della ricchezza fine a se stessa, elemento statico e non dinamico della vita economica, è stato sempre un problema molto grosso per noi; fin dai tempi, si può dire, in cui un ceto di intraprendenti commercianti e industriali trapanesi, alla fine dell'Ottocento, dovette fare i conti con la resistenza sorda e ostinata della *malva* per affermarsi.

Non dimentichiamo che la nostra provincia è, in rapporto alla sua popolazione, fra le prime d'Italia per la quantità di depositi bancari, con un ammontare di miliardi che sarebbe da solo bastevole per creare un centinaio di complessi industriali. E' tanto difficile dunque cavare fuori dalle nostre banche quei 40 miliardi di lire che vi giacciono ?

Non dimentichiamo, però, che oltre 700 sottoscrittori, tutti piccoli e piccolissimi azionisti, hanno dato con vero entusiasmo il loro contributo alla riuscita dell'iniziativa. Si può anzi affermare con tutta tranquillità che la sottoscrizione per il Bacino di Carenaggio sta diventando un fatto nuovo e interessante di partecipazione popolare allo sviluppo industriale della nostra città. Gli impiegati, i piccoli e medi commercianti, gli operai, anche, hanno risposto all'appello lanciato dalla Società con uno slancio che non soltanto annulla l'apatica indifferenza delle forze economiche più forti, ma pone una seria premessa per l'avvenire; la premessa di uno sviluppo democratico della nostra economia, libero da ipoteche parassitarie, attento alle necessità nuove che scaturiscono dal più libero gioco dell'iniziativa industriale, al servizio della intera comunità isolana e nazionale.

Le condizioni di mercato

Trapani si trova a metà strada sulla rotta fra Gibilterra e Suez, e le navi che seguono questo itinerario passano a poche miglia a mezzogiorno della città.

Il porto di Trapani è il più vicino alla costa settentrionale africana, dove paesi in espansione, come la Tunisia e la Libia, e nell'immediato futuro l'Algeria, hanno impostato una politica di rilancio delle attività commerciali marinare.

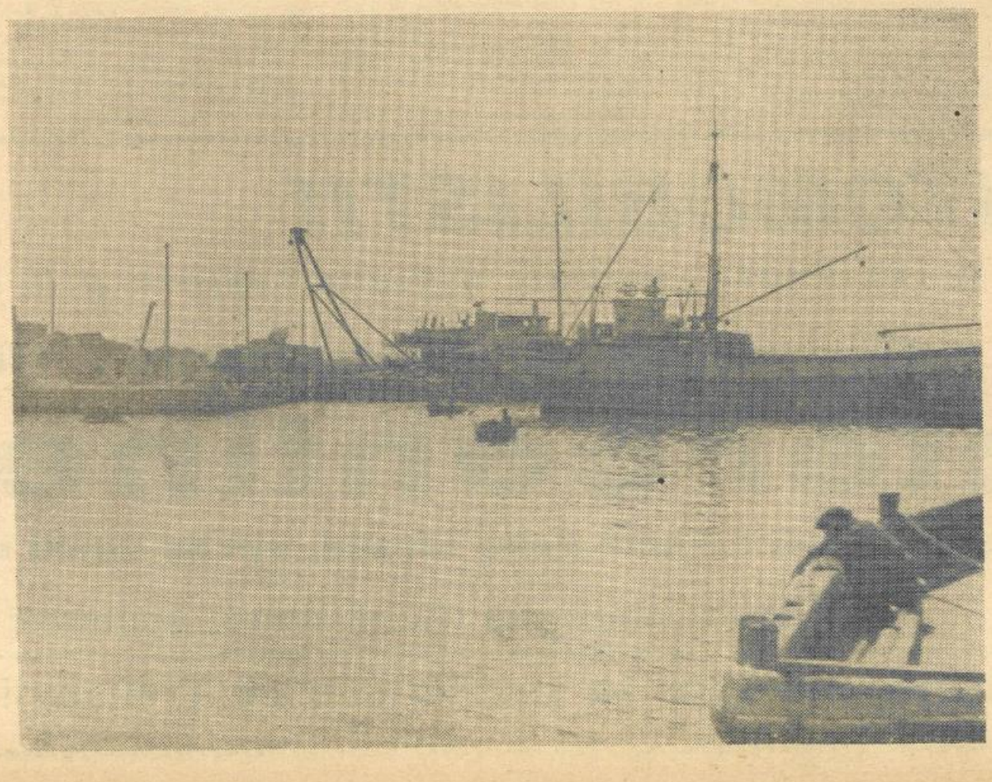
Nel porto di Trapani fanno sosta le navi provenienti dalla penisola Scandinava per il carico del sale, mezzi destinati spesso ad attendere il turno per l'attracco sotto i nastri di scarico dei silos.

Trapani ha infine una marina da pesca di alto mare in fase di espansione, destinata, come è già avvenuto per la marineria da pesca tradizionale, a diventare una tra le più numerose ed organizzate dell'intero Mediterraneo.

Gli Aliscafi a Trapani

Al momento di andare in macchina apprendiamo che Domenica prossima ,alle ore 11, tempo permettendo, attracherà al molo di Trapani un aliscafo per un giro dimostrativo nelle acque delle Egadi.

L'Aliscafo suddetto è della stessa serie di quelli che presteranno servizio per conto della S.A.S. - Società Aliscafi Sud, di recente costituzione in Trapani.



Il programma della Società

- Gestione di un bacino galleggiante di carenaggio nel porto di Trapani, destinato a naviglio di stazza non superiore a 5 mila tonnellate.
- Impianto di una *invasatura* per la costruzione di navi fino a 1000 tonnellate di stazza lorda.
- Impianto di officine per riparazioni navali, per lavori di carpenteria in ferro e per riparazioni di motori marini.
- Impianto di una moderna « invasatura » di alaggio per navi fino a 300 t. s. l.
- Attuazione di un idoneo servizio di *demolizione e recuperi navali*.
- Esercizio di rimorchiatori nel Porto di Trapani, di cui uno per le operazioni di rimorchio nelle acque portuali e l'altro di alto mare per le operazioni di salvataggio nelle acque del Canale di Sicilia.
- Realizzazione di un ampio capannone per ricovero di pescherecci e unità navali di piccola portata.

Gli investimenti

L'entità degli investimenti fissi è prevista nella misura di due miliardi di lire, che saranno coperti fino allo ammontare di un miliardo con capitale proprio e per il restante miliardo con operazioni di credito a tasso agevolato.

A fronte di tale spesa, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 5 agosto 1957 , la Società ha già avuto concesso un contributo annuo di lire 95 milioni per la durata di 35 anni, da parte della Regione Siciliana, con decreto dell'Assessore per gli affari economici n. 864 del 28 giugno 1961 .

L'eventuale riscatto anticipato di tale contributo regionale consentito dalla legge, potrà rendere superfluo il ricorso al credito di impianto, stante che il valore attuale del suddetto contributo ammonta ad oltre un miliardo e 500 milioni.

Chi ha sottoscritto

Alla data del 10 aprile 1962 , i sottoscrittori erano 710 , e le azioni sottoscritte n. 11.500 per un importo di 115 milioni di lire.

Ai precedenti sottoscrittori vanno aggiunti : *Comune di Trapani*, 5.000.000 - ; *Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele*, 5.000.000 - ; *Banca Sicula*, 5.000.000 - ; *Camera di Commercio*, 1.000.000 - ; *Banca Industriale Trapanese*, 400.000 - ; *Banca Operaia*, 300.000 -

Hanno promesso di acquistare azioni : la *Provincia*, il *Banco di Sicilia*, la *Banca del Popolo*.

La Camera di Commercio si sta interessando per raccogliere sottoscrizioni fra i trapanesi residenti a Milano, tramite la « Famiglia Siciliana » , a Torino e in altre città del Nord, nonchè tra gli stessi emigranti del Sud America e degli Stati Uniti.

Il termine fissato dal Consiglio di Amministrazione della S. p. a. Bacino di Carenaggio per la chiusura delle sottoscrizioni è il 18 giugno 1962 , salvo chiusura anticipata per completa copertura della emissione.

AUDITORIUM DI S. AGOSTINO IN TRAPANI

dal 28 Aprile al 4 Maggio 1962

sotto gli auspici della Camera di Commercio Industria e Agricoltura e dell'Associazione Provinciale dei Commercianti

Settimana di Propaganda della

Cartolibreria PONS

Mostra del Libro e d'Arte con rassegna merceologica

Tutti i visitatori parteciperanno ad uno dei premi *"Incremento visitatori"* che saranno sorteggiati venerdì 4 maggio alle ore 19 *(Chiusura della Mostra).*

A tutti i visitatori *LA CARTOLIBRERIA PONS* offrirà un caffè espresso "Miscela Occhipinti"

Premi

"Incremento visitatori"

1° - Coppa della Camera di Commercio Industria e Agricoltura
2° - Coppa dell'Associazione Prov. dei Commercianti
3° - *Premio MONDADORI Editore*
4° - *Premio FELTRINELLI Editore*
5° - *Premio PARENTI Editore*
6° - *Premio Editori Riuniti*
7° - *Premio Nuova Accademia Editrice*
8° - *Premio LATERZA Editore*
9° - *Premio G.B. PALUMBO Editore*
10° - *Premio ZANICHELLI Editore*

L'albero senza doni

(segue dalla 3. pag.)

si suol dire «un bell'albero», di avere invece molti difetti che gl'impedivano di essere accetto a tutti. In verità mai, lassù, nel bosco che troneggiava col suo verde cupo sul cocuzzolo della montagna, gli era capitato di sentirsi scartare dai grilli e dalle farfalle, nè si era mai accorto che i colombi e i passerotti avrebbero preferito a lui il sostegno di altri rami e l'ombra offerta da altri alberi.

— Pazienza! — si disse con un fil di voce, per farsi coraggio. — Andrò dunque dal dottore...

Certamente egli avrà dei bambini. Non ci può essere, non si può immaginare una casa senza il festoso vocio dei bambini. Anche un nipotino, se non proprio un figlioletto, l'avrà di sicuro. Sarò dunque la gioia di quel bimbo che a quest'ora, forse, mi sta anche aspettando. - Lo portarono infatti dal dottore. Il dottore, ed era risaputo!, appariva uomo di poche pretese. Semplice e giovialone, si sarebbe contentato di qualsiasi alberello gli avessero portato. Non l'avrebbe certamente guardato di [illegible] su con troppo pedantesca attenzione. D'altronde, essendo il rappresentante di un partito di minoranza che stava all'opposizione di quei gruppi che erano al governo della baracca comunale, non poteva pretendere che si avessero per lui attenzioni particolari e particolari riguardi.

Ma neanche in casa del dottore poteva dirsi finita la mesta odissea del povero giovane abete. Il signor dottore, come era appunto nelle previsioni, non aveva trovato nulla da ridere, anzi aveva espresso ai due messi comunali che gli avevano recato la pianticella augurale la sua più viva gratitudine per sì delicato pensiero del «suo» Sindaco, esponente di un'opposta fazione verso la quale non aveva altre volte lesinato i suoi attacchi polemici.

La stessa soddisfazione non aveva però provato la sua signora, alla quale non erano certamente sfuggiti, oltre a certi altri particolari, alcuni difettucci dell'alberello. Il ramo spezzato non era il solo motivo della scarsa simpatia nei suoi riguardi. Appariva un pò anemico e sfronzuto, mentre quello che era stato regalato alla moglie del farmacista, che abitava giusto di fronte, e l'altro dato a quella pettegola della moglie del veterinario, che essa considerava la sua più diretta rivale in fatto di eleganza e di civetteria, erano pienotti, più slanciati e più forti. Non era dunque possibile accettare un dono del genere che aveva tutto il sapore di un affronto bello e buono, certamente voluto - così pensava la moglie del dottore - ed architetto con cinica premeditazione!

Ed il dottore, messo in un cantuccio il giovane abete piovuto così poco facilmente nella sua casa, era corso, per salvare il decoro della famiglia e, come gli aveva fatto intendere la moglie, anche il prestigio del partito, a comprare presso un vivaio ben fornito di conifere un abete che non fosse da meno di quello del farmacista e di quello del veterinario.

Chiuso in una stanza squallida, abbandonata, dove si mettevano ad invecchiare e ad imputridire le cose smesse, abiti ed utensili vari, il povero abete abbandonato pianse le prime lacrime della sua vita sulla misera fine di tutti i suoi sogni. Perchè non avevano voluto capire che egli era sceso dal monte per compire un'opera di bontà? Perchè non erano riusciti ad intendere che egli aveva lasciata la serena quiete del bosco per portare a valle la gioia ai piccoli e ai grandi?

E il gran giorno alfine era venuto. Era giunta l'ora della distribuzione dei doni. Nella stanza attigua c'erano un vocio insolito ed un'insolita atmosfera di gaiezza che filtravano attraverso il buco della serratura e il vano della soglia. Molte voci erano diverse da quelle divenute ormai da qualche giorno familiari.

Dovevano essere le voci degli invitati. E quella luce viva, aggressiva, che filtrava dalle connessure della porta. Sì... l'albero, l'«altro», «l'intruso» doveva essere in quell'istante tutto illuminato e splendente. Ecco, i bimbi cantavano... era il momento più bello della serata, quello atteso da tutti per tanti giorni.

Allora il povero abete ripensò alle tante lucciole disseminate ai suoi piedi, attaccate finanche ai suoi rami, nelle calde sere d'estate; ripensò ai passerotti cinguettanti sul suo capo e per un istante sognò di essere anche lui un bell'albero di Natale inondato di luci e ricoperto di doni, attorniato da tanti bimbi festanti, tendenti le manine verso pacchi più grandi di loro.

Ma fu solo un istante. Il miagolio di un micio che inseguiva da un angolo all'altro della stanza la sua preda venne a dissolvere l'incanto. Il povero abete deluso si volse a guardare intorno, sorpreso, spaurito e, al raggio di luce filtrato dalle fessure della porta, vide solo luccicare un vecchio vaso di mailoica in cui faceva triste mostra di sè un'orchidea appassita, ricurva in avanti come il capo reclinato di chi muore piangendo e non chiede neppure il conforto dell'ultimo vale.

Jean Cocteau

(segue dalla 3.a pag.)

re, poichè nell'amore gli elementi in antagonismo si fondono; e la funzione del teatro non è un esempio di questa osmosi? Il grande interprete è l'artista che dà l'impressione di improvvisare, di inventare il suo testo, e di invertarlo e improvvisarlo per ciascuno di noi.

Perfino i francesi, refrattari a lasciarsi addormentare e che a forza di individualismo resistono al fenomeno ipnotico dello spettacolo, hanno dimostrato al Teatro delle Nazioni sete e fame di distarsi senza frivolezze.

Compagnie di prim'ordine vi portano i capolavori del loro idioma e solo con l'intensità del giuoco scenico riescono ad incantare pubblici che si pensava incapaci di dimenticare la propria lingua e i propri interessi per appassionarsi a quelli degli altri.

La «Giornata mondiale del Teatro» segnerà il compiersi di queste intime nozze, dove singolo e collettivo, soggettivo e oggettivo, cosciente e incosciente ci mostrano i prodigiosi miracoli che ne scaturiscono.

Molte discordie vengono dallo allontanarsi degli spiriti e dalla muraglia che le lingue erigono e che il vasto movimento teatrale si propone di attraversare.

I popoli, nelle «Giornate mondiali del Teatro», prenderanno coscienza delle loro rispettive ricchezze e collaboreranno ad una alta opera di pace Nietzsche disse: «Le idee che mutano la faccia al mondo vengono su zampe di colomba».

Forse attraverso ad un mezzo, che troppo spesso fu limitato a semplice pretesto di divertimento, la gioventù fruirà di una università viva e attraente, fatta di dialoghi in carne ed ossa, mentre le fatiche dello studio facevano perdere ai capolavori la loro originaria potenza che li facevano impallidire.

Aggiungo: sembrava che la macchina dovesse dare il colpo di grazia al teatro. Io non lo credo e poichè l'Istituto Internazionale del Teatro mi incarica di parlare a suo nome, grido, come si gridava una volta per i re, mutando un po' la formula: «Se il teatro è morto, viva il teatro».

Sicilia ionica

(segue dalla 3.a pag.)

E nell'aere, pregno di pagliette d'origine solare, vera soluzione d'oro nell'ossigeno, intuisco il pericolo: ed ecco un'immane roccia fende l'aria sibilando verso navi di tipo antico, che si delineano sull'orizzonte fra l'azzurro spumeggiante dei flutti e l'azzurro dorato delle l'etra. Fu sogno o realtà? Davanti a me una preziosa collana di giardini, aranceti e oliveti ingemma il torso dell'Etna emergente dall'Ionio.

1) ELLENBERG Olivia: Mezzo secolo di vitaminologia. «La Lucerna» (Vittoria. Via Garibaldi, 162). 1961 marzo. Anno XVI. N. 2 Pp. 5 - 6.

2) RAVASINI Giorgio: Figlia di Vulcano e di Nettuno emerge dai flutti Trinacria. «Panorama» (Trapani Via Marsala, 16). 1960 ottobre 2. Anno III. N.38 (143). Pp. 3-6.

3) PETRI Omero: «L'Uomo». Fratelli Bocca Editori (Milano, Via Durini, 31). 1937 Prefazione. Pg. X.

4) BRIQUET DELOMBRETTE L.: Discipline. «L'heure d'être» (Paris, X, Rue de Lancry, 36). 1959 gennaio - febbraio- 19e Année. N. 5-6.

5) Dal Carso all'Aspromonte ed oltre. «Turismo» (Trieste, Via Matteo Renato Imbriani, 3). 1960 luglio—agosto. Anno XIV. N. 101. Pg. 12, colonna I.

Giulio Einaudi editore

Edizioni EINAUDI

Agente per la provincia di Trapani

Giuseppe Perriera

Via Torrearsa, 36

Il dott. Marco Di Caetano

Specialista in Igiene

esegue *anche* la

REAZIONE BIOLOGICA DI FRIEDMANN

per la diagnosi precoce di gravidanza

Via G. B. Fardella, 294 I/H — TRAPANI

Palazzo Impellizzeri — Tel. 23321

AUTOMOBILISTI!

il numero degli incidenti stradali diviene sempre più impressionante!

La Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni

Intercontinentale

Vi garentisce contro tutti i rischi della strada, anche quelli dei danni alla propria macchina.

E' l'unica compagnia che mantiene inalterate le sue tariffe

Agente Generale per la provincia di Trapani - Dott. Antonio Vento

Per un migliore avvenire della nostra Isola

Da 800 milioni a 4 miliardi il fondo dotazione dell'IRFIS

I dati della relazione dell'On. Claudio Majorana, Presidente dell'Istituto, valida premessa per l'industrializzazione della Sicilia

La Relazione del Consiglio d'Amministrazione, esposta dall'Ing. Claudio Majorana, dopo una breve panoramica della congiuntura nazionale nel 1961, accenna ai vari provvedimenti varati dal Parlamento durante l'anno nel campo che più direttamente interessa l'attività dell'Istituto.

In particolare, la Relazione si sofferma ad illustrare la legge 25 luglio 1961 n. 649 con la quale è stata prorogata con modifiche e aggiunte la legge 30 luglio 1959 n. 623 sugli incentivi creditizi a favore delle medie e piccole industrie; e rileva, a conclusione della prima parte come nel dossier delle leggi approvate non figurano ancora quella per la trasformazione degli Istituti speciali di mediocredito meridionali in Istituti di sviluppo, e l'altra che, integrando le tre leggi fondamentali che regolano l'attività della Cassa per il Mezzogiorno, si prefigge sia di agevolare ulteriormente la costituzione delle aree di sviluppo industriale, sia di estendere le facilitazioni di tasso ai finanziamenti concessi per la realizzazione di iniziative di dimensioni eccedenti i limiti distintivi delle medie industrie.

La Relazione passa poi a trattare dei problemi di Mezzogiorno, dando ampia rilevanza alla riaffermata e operante volontà dei pubblici poteri di risolverli nel tempo breve, non soltanto con le misure classiche fin qui adottate, ma orientando, attraverso il metodo della programmazione democratica globale, lo sviluppo del Paese verso l'obiettivo prioritario della rinascita economica e sociale delle regioni meridionali e insulari.

Per ora, lo sviluppo del Mezzogiorno, traendo vigore dalla fattiva opera del Governo, dal confluire di iniziative sia private che pubbliche, dagli effetti propulsivi della spesa straordinaria della Cassa per il Mezzogiorno, dall'operatività delle leggi incentive, dalla crescente azione del credito industriale, e da vari altri fattori, è riuscito a rendersi più manifesto specie in alcune zone.

Gli indici più rappresentativi dei progressi via via raggiunti dall'industrializzazione, registrano infatti da qualche tempo un deciso cambiamento nei ritmi di marcia delle regioni meridionali: accelerano più o meno tutte, anche le ultradepresse, ad eccezione di quella che in origine si dimostrò la più dotata di intraprendenza.

La Sicilia, che non può non compiacersi dei progressi compiuti dalle consorelle regioni meridionali, deve cominciare a temerle seriamente come concorrenti assai favorite nella grande gara per l'industrializzazione.

Ancora incompleta di infrastrutture pretermessa a volte dagli interventi altrui, ormai superata nelle leggi di incentivazione ad onta dell'arditezza che rivelò con le sue prime iniziative, costretta all'immobilismo durante le lunghe crisi regionali, logoratasi in un eccessivo travaglio politico, talvolta afflitta da preoccupazioni di trasmondanze monopolistiche incerta sinora negli indirizzi dei propri programmi di sviluppo, e tuttavia anticipatrice di istanze e di idee, raramente tradotte sul piano della concretezza la Sicilia sta rischiando di perdere la grande occasione che l'alta congiuntura economica ed altri concomitanti fattori, anche politici, stanno offrendo al Mezzogiorno continentale e alla Sardegna.

E qui la Relazione si sofferma ad analizzare la situazione delle infrastrutture in Sicilia anche con riguardo al problema dell'acqua per uso industriale, alle fonti energetiche a basso prezzo, e ai problemi connessi all'attivazione di processi produttivi agricolo-industriali.

E' con l'elaborazione di un piano generale per il coordinamento nel tempo e nello spazio degli interventi pubblici e per la propulsione degli interventi privati, che la Regione intende ora offrontare con visione unitaria la problematica generale del proprio sviluppo economico e sociale.

La Relazione prosegue con la trattazione dei principali problemi specifici dell'Istituto: fondi operativi; tassi e meccanismi di contribuzione, perequativa; questione fiscale; autonomia operativa; remore burocratiche.

I successivi capitoli sono dedicati all'illustrazione dei risultati dell'attività dell'Istituto nel 1961. Essi si allineano alle punte massime che caratterizzarono il 1960, e ciò sia che si considerino globalmente sia che si esaminino distintamente per la gestione propria dell'Istituto e per quella separata dei fondi regionali di cui alla legge 5 agosto '57 n. 51.

Nel corso del '61, sono state deliberate complessivamete n. 200 operazioni per 41.564 milioni contro 229 per 39.290 milioni dell'anno precedente.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ne ha deliberato 115 per 31.420 milioni (contro 112 per 31.403 milioni del 60), ed il Comitato Amministrativo dei fondi regionali e gestione separata 85 per 10.144 milioni (contro 117 per 7.887 milioni del 60).

Le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione sono destinate quanto a 106 per 31.273 milioni al finanziamento di iniziative industriali, e quanto a 9 per 146,4 milioni al finanziamento di piccole e medie imprese commerciali ai sensi della legge 16 settembre 1960 n. 1016.

I finanziamenti, per iniziative industriali, deliberati dall'inizio dell'attività al 31 dicembre '61, al netto di revoche, rinunce e decadenze ammontano complessivamente a 563 per 124.639 milioni. Tali finanziamenti consentono di attivare una massa di investimenti industriali per oltre 267 miliardi e di dare occupazione a 35.500 unità lavorative per il 65,6% in nuovi posti di lavoro.

Le operazioni deliberate nel '61 dal Comitato Amministrativo preposto alla gestione separata dei fondi regionali di cui alla legge n. 51, riguardano n. 47 finanziamenti di scorte aziendali per 1.796 milioni; n. 31 concessioni di garanzie e/o contributi su finanziamenti di scorte accordati da aziende di credito per un totale di 7.351 milioni; e n. 7 finanziamenti di impianto o ampliamento per 997 milioni.

Dall'inizio della gestione separata alla fine del '61 sono stati concessi a valere sui predetti fondi, al netto di revoche, rinunce e decadenze, n. 169 finanziamenti di scorte aziendali per 7.795 milioni, n. 90 garanzie sussidiarie e/o contributi interessi su finanziamenti di scorte accordati da aziende di credito per un totale di 13.325 milioni, e n. 13 finanziamenti di impianto o ampliamento per 2.020 milioni.

Da notare che il totale delle operazioni dirette e indirette di finanziamento alle scorte (259 per 21.120 milioni), supera di 9.120 milioni la consistenza complessiva del fondo di garanzia al 31 dicembre 1961.

Il Bilancio dell'IRFIS si è chiuso con un utile netto di L.56.200.286.

I. R. F. I. S.

ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA - PALERMO

L'Assemblea dei Partecipanti al fondo di dotazione dell'IRFIS, riunitasi il 14 aprile sotto la presidenza dell'Ing. Claudio Majorana, ha approvato all'unanimità la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, la Relazione dei Sindaci, ed il seguente:

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

ATTIVO

Cassa e disponibilità presso Banche		L.	11.758.807.565
Corrispondenti		»	780.410.380
Tesoro dello Stato c/ fondo rotazione (leggi 38, 48, 102 e 623)		»	1.756.372.052
Cassa per il Mezzog. c/ fondi BIRS - BEI		»	1.348.000.000
Titoli di proprietà		»	81.906.476
Mutui		»	67.714.791.586
Sovvenzioni e sconti cambiari		»	4.717.438.225
Partecipazioni finanziarie		»	500.000.000
Finanziamenti per c/ Cassa per il Mezzogiorno		»	734.303.092
Debitori diversi		»	147.400.785
Ratei attivi e risconto del passivo		»	15.130.958
Partite varie		»	946.204.920
Semestralità interessi al 31 dicembre 1961 c/ preammortamento mutui su fondi propri, BIRS - BEI e rotazione		»	616.491.420
Rate scadute al 31 dicembre 1961 c/ ammortamento mutui su fondi propri, BIRS - BEI, rotazione e per c/ Cassa per il Mezzogiorno		»	2.927.091.904
Semestralità interessi e rate scadute arretrate			283.927.750
Mobili e macchine		»	1
		TOTALE L.	94.328.277.114
Fondi a gestione separata per conto della Regione Siciliana (L.R. 5 - 8 - 1957 n. 51)		L.	20.266.931.265
		TOTALE L.	114.595.208.379
CONTI IMPEGNI			
Finanziamenti deliberati		L.	37.067.870.000
Finanziamenti in corso di erogazione		»	7.960.417.050
		TOTALE L.	159.623.495.429
CONTI D'ORDINE			
Crediti ceduti		L.	2.126.870.875
Effetti al risconto		»	420.623.569
Titoli in deposito: per cause varie	L. 24.661.683.985		
Titoli in deposito: per garanz. div.	» 5.856.750.107		30.518.434.092
		TOTALE GENERALE L.	192.689.423.965

PASSIVO

Fondo di dotazione		L.	800.000.000
Fondo spec. Enti: Cassa Mezz.	L. 6.710.000.000		
Fondo spec. Enti: Reg. Sic.	» 2.000.000.000		
Fondo spec. Utili di gestione	» 278.882.236	»	8.986.882.236
Fondo di rotazione Tesoro dello Stato (leggi 38, 48, 102 e 623)		»	11.293.517.905
Fondi BIRS - BEI (Cassa per il Mezzog.)		»	41.031.579.504
Cassa per il Mezzog. - Prestito speciale		»	19.312.193.595
Obbligaz. in circolaz. 4%	L. 1.700.000.000		
Obbligaz. in circolaz. 5%	» 1.757.500.000	»	3.457.500.000
Mediocredito per effetti riscontati		»	409.494.069
C/c disponibili		»	64.548.620
Obbligazioni sorteggiate da rimborsare		»	155.490.000
Cedole scadute		»	57.220.000
Cassa per il Mezzogiorno - finanziamenti per suo conto		»	734.303.092
Creditori diversi		»	3.754.105.995
Versamenti in c/ rate a scadere		»	1.956.466.368
Ratei passivi e risconto dell'attivo		»	249.516.581
Partite varie		»	657.868.278
Fondo premi e borse di studio		»	31.908.410
Fondo liquidazione personale		»	217.482.175
Fondi rischi		»	1.100.000.000
Utile netto dell'esercizio		»	56.200.286
		TOTALE L.	94.328.277.114
Regione Siciliana - suoi fondi a gestione separata (L. R. 5 agosto 1957 n. 51)		L.	20.266.931.265
		TOTALE L.	114.595.208.379
CONTI IMPEGNI			
Prestatari loro cred. per finanz.: deliberati		L.	37.067.870.000
Prestatari loro cred. per finanz.: in corso di erogazione		»	7.960.417.050
		TOTALE L.	159.623.495.429
CONTI D'ORDINE			
Cessionari crediti ed effetti riscontati		L.	2.547.494.444
Depositanti titoli per: cause varie	L. 24.661.683.985		
Depositanti titoli per: garanzie div.	» 5.856.750.107		30.518.434.092
		TOTALE GENERALE L.	192.689.423.965

Magazzini

Prestigiacomo

Largo Cuba - TRAPANI

Il più vasto assortimento di tutti i tempi
in confezioni, maglierie, borse, ecc. ecc.

sempre nuovi arrivi

Buona Pasqua

Panorama economico

Dai Presidenti delle Cantine Sociali

Chiesti maggiori contributi per l'ammasso dell'uva

I Presidenti delle Cantine Sociali e dei Consorzi Agrari, che esercitano in Sicilia attività di ammasso uva, si sono riuniti in Trapani, sotto la Presidenza dell'avv. Gaetano Messina, Presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, ed hanno fatto voti perchè l'On.le Assessore Regionale per l'Agricoltura e le Foreste emani un provvedimento per la concessione del massimo contributo sulle spese complessive di gestione per la vendemmia 1960, in applicazione dell'art. 1 della legge Regionale 9 marzo 1962, n. 11.

I convenuti, dopo ampia trattazione e discussione della materia, hanno altresì approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno incaricando l'avv. Gaetano Messina di portarlo a conoscenza di tutti i competenti Organi Nazionali e Regionali.

«I Presidenti delle Cantine Sociali e dei Consorzi Agrari della Sicilia;

Esaminata la situazione del mercato del vino che da qualche settimana segna una stasi con tendenza a cedimento in netto contrasto con le scarse giacenze di produzione esistenti sia presso i produttori privati che presso le cantine degli operatori;

Ritenuto che tutt'ora si continua da parte degli Uffici delle II. CC., contrariamente alle disposizioni impartite con la circolare del Ministero delle Finanze n. 16 del 10 Febbraio 1962 Protocollo n. 90383/62 Div. 11', a ricevere denunce di produzione vinicola;

Considerato che dette tardive denunce creano i presupposti per la emissione di bollette di accompagnamento e la conseguente immissione nel mercato di quantitativi di vino per la loro tardiva data di nascita possono dare luogo a sospetti sulla genuinità degli stessi,

FANNO VOTI

al Governo Nazionale e per esso agli Onorevoli Ministri per l'Agricoltura e per le Finanze;

1) - perchè si blocchi, con effetto immediato, l'accoglimento da parte degli Uffici II. CC. di nuove denunce di prodotti vinosi;

2) - che per le denunce presentate successivamente al 20 febbraio venga, a cura degli Ispettorati Agrari, raccolta la documentazione sulla legittimità della provenienza del prodotto denunciato ed in particolare sul rapporto tra superficie vitata condotta e la produzione.

FANNO VOTI

altresì, agli On.li Presidenti delle Assemblee Legislative Nazionali perchè il disegno di legge, di iniziativa governativa, relativo alle penalità per le mancate denunce, venga al più presto passato all'esame delle rispettive Assemblee,

RILEVANO

infine, con viva soddisfazione, gli effetti positivi svolti nel mercato vinicolo dal tanto discusso D.P.R. n. 1315 del 14.12.1961; effetti che subiscono remore ed intralci tutte le volte che le norme del decreto stesso non vengono applicate.»

I PROBLEMI ATTUALI DEL NOSTRO TURISMO ESAMINATI DALLA C.C.I.A.

La Sezione Turistica dela Consulta Economica Provinciale, che, nella seduta del 23 Marzo u.s. non aveva esaurito la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, ha continuato i propri lavori nella riunione del 2 Aprile corr. sotto la presidenza dell'Avv. Sebastiano Piacentino, Presidente della Camera di Commercio.

Aperta la discussione, la Sezione ha, innanzitutto rilevato che nella nostra provincia, notevoli possibilità di sviluppo economico, turistico etc. rimangono ancora oggi precluse, specie per l'insufficienza delle vie di comunicazioni e altresì per la mancata valorizzazione di importanti zone archeologiche e turistiche.

La Sezione ha, pertanto, voluto esaminare il problema riguardante il prolungamento dell'autostrada Messina-Palermo con il tratto Palermo-Trapani, prolungamento che deve addirittura considerarsi vitale per la nostra economia, data la particolare situazione geografica della provincia, posta all'estremo limite meridionale d'Italia.

Rilevato che una parte del percorso, viene ad essere coperto con la già iniziata costruzione dell'autostrada Palermo-Punta Raisi, per cui il tratto da realizzare si ridurrebbe a poco più di 60 Km., la Sezione ha auspicato la costituzione di un Consorzio fra gli Enti pubblici del Capoluogo con il precipuo compito di sollecitare la più urgente realizzazione della importantissima iniziativa e di studiare il percorso che l'autostrada dovrebbe seguire da Punta Raisi a Trapani.

E' stato, altresì, convenuto sull'opportunità di sollecitare le competenti Autorità perchè siano al più presto iniziati i lavori di scavo di Lilibeo e perchè sia, inoltre, provveduto al ripristino della diga che univa Birgi all'isola di Mothia, zona archeologica di notevole importanza. Infine, la Sezione ha preso atto, con compiacimento che, per la prossima estate, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice ha in programma la realizzazione della 4' edizione del «Premio Venere d'Argento».

Un tornante della panoramica a Capo Boeo. Un'opera isolata nel risanamento turistico dell'incantevole zona.

I RIPORTI

Un ponte con l'Africa

(segue dalla 1 pag.)

rità, nell'assoluto e globale interesse delle nostre popolazioni.

La Camera di Commercio, comunque, ha già studiato, nella riunione della sua sezione turistica, tenuta il 2 u.s., la importante questione, e ha deciso di promuovere una iniziativa che potrebbe quanto meno accelerare la progettazione dell'autostrada e favorirne, al più presto, la realizzazione.

E' stata posta, in quella sede, innanzitutto l'esigenza che sia prolungato il percorso della autostrada che dovrà collegare il capoluogo della Regione Siciliana con l'aeroporto di Punta Raisi, in modo da fargli raggiungere almeno Trapani.

Il percorso da realizzare, pertanto, limitatamente alla Palermo-Trapani, utilizzando il tratto Palermo-Punta Raisi, si ridurrebbe a poco più di 60 chilometri. A tal fine la Camera di Commercio auspica anche la costituzione di un Consorzio fra gli enti pubblici trapanesi perchè venga presto realizzato questo primo tratto della autostrada.

Come si vede, c'è ormai, largamente presente nei settori più responsabili della nostra classe dirigente, l'esigenza che si ponga presto mano all'iniziativa, perchè vengano per prima cosa eliminate tutte le strozzature derivanti dalla insufficienza delle vie di comunicazione

Ricordiamoci che l'industrializzazione, su cui vogliamo incamminarci speditamente, può innestarsi soltanto in un corpo armonicamente disposto, capace di trasmettere nella maniera più rapida e agevole il ritmo vitale dei traffici.

Corsi di formazione

Tecnica della vinificazione e meccanica agraria

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha autorizzato la istituzione dei seguenti corsi di formazione nel settore agricolo, da svolgersi nel comune di Marsala, per la spesa complessiva di L. 600.000:

- corso di tecnica della vinificazione - allievi n. 25 - durata mesi 10;
- corso di meccanica agraria - allievi n. 25 - durata mesi 10.

I citati corsi sono affidati in gestione all'Unione Italiana Circoli «Giovani Rurali».

Ricominciano i guai

(segue dalla 1 pag.)

si personalmente (se non proprio alla DC) il servigio di avergli dato ossigeno fino a settembre.

Tutt'altra situazione, invece, a quaranta metri da Palazzo d'Alì: l'Amministrazione provinciale, anche se molto cautamente, ha varato un bilancio di previsione per il 1962 che si avvale dell'apporto dei socialisti e dei partiti di centro-sinistra, promuovendo fin dall'indomani delle elezioni del novembre 1961 quella alleanza coi socialisti che di lì a poco doveva anche realizzarsi, anche se in diverso modo, a livello nazionale.

Il bilancio di previsione per il 1962 è ancora all'esame del Consiglio provinciale, e proprio in questi giorni dovrebbe essere approvato. Come tutti i bilanci di questa terra, esso ha subito dei ritocchi via via che la discussione, da parte dei vari consiglieri veniva centrata sui singoli articoli relativi agli interventi della Amministrazione; e la spesa si è perciò notevolmente dilatata, per favorire singole iniziative, e particolari settori di intervento della Amministrazione stessa. Resta ancora da verificare la «maggioranza» della Amministrazione, che può anche essere, alla prova dei numeri, più larga di quella che ha cooperato alla formazione della Giunta De Rosa; perchè sorprese, in senso contrario, non dovrebbero essercene.

BANCA DEL POPOLO

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani

SUCCURSALE: Mazara del Vallo - AGENZIE: Trapani - Mercato Ittico; Trapani - Agenzia di città n. 1; Buseto Palizzolo; Capaci; Custonaci; Favignana; Fulgatore; Isola delle Femmine; Marettimo; Poggioreale di Sicilia; Valderice

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

ATTIVO

Cassa e somme disponibili	L.	278.982.352
Corrispondenti	»	280.147.616
Titoli di proprietà	»	1.235.598.285
Partecipazioni	»	7.200.000
Portafoglio: Effetti scontati	»	2.022.036.280
Anticipazioni attive	»	3.730.186
Conti correnti	»	1.339.717.827
Servizi di tesoreria	»	9.940.019
Cassa valute	»	287.149
Immobili	»	56.000.000
Mobili	»	18.000.000
Effetti all'incasso	»	232.073.737
Partite varie	»	55.153.946
Valori d'investimento fondo liquid. personale	»	84.103.713
Valori d'investimento fondo previd. personale	»	7.122.915
TOTALE ATTIVO	**L.**	5.630.094.525
Conti impegni e rischi	»	79.835.000
Conti d'ordine		
Corrisp. C/ ass. in bianco L. 3.765.000		
Valori di terzi in deposito » 1.855.252.265		
Deposit. di titoli e valori » 1.180.168.000	»	3.039.185.265
TOTALE	**L.**	8.749.114.790

PASSIVO

Depositi fiduciari:		
c/c Passivi L. 1.641.986.492		
Piccolo risp. » 592.991.831		
Risp. ord. » 1.921.900.981	L.	4.156.879.304
c/c di Corrispondenza:		
con Clienti	»	484.184.464
con Aziende di Credito	»	196.458.156
Assegni in circolazione	»	326.853.352
Cedenti di eff. per l'incasso	»	48.335.000
Partite varie	»	29.308.593
Fondo liquid. del personale	»	84.103.713
Fondo previd. del personale	»	7.122.915
Risconto dell'Attivo	»	30.965.208
TOTALE PASSIVO	**L.**	5.364.210.705
PATRIMONIO		
Capitale:		
n. 36.232 az. L. 72.464.000		
Riserva ord. » 168.130.237	»	240.594.237
Totale Passivo e Patrimonio	*L.*	5.604.804.942
Utile netto di esercizio	»	25.221.383
Utili esercizi prec. riportati a nuovo	»	68.200
Conti impegni e rischi	»	79.835.000
Conti d'ordine:		
Ass. in bianco presso corr. L. 3.765.000		
Depositanti di valori » 1.855.252.265		
Titoli e valori dep. presso terzi » 1.180.168.000	»	3.039.185.265
TOTALE	**L.**	8.749.114.790

Il Presidente G. D'Alì Pucci — *Il Direttore* V. Gualana — *I Sindaci* G. Incagnone, S. Amodeo, R. D'Amico — *Il Contabile* G. Laudicina

Un voto della Camera di Commercio

Niente discriminazioni con il "Piano Verde"

Presieduta dal Cav. Uff. Paolo Scuderi si è riunita, il 31 marzo u.s., nei locali della Camera di Commercio, la Sezione Agricola - Forestale della Consulta Economica della provincia di Trapani.

Oltre ai membri della Sezione, hanno partecipato alla riunione il Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura Avv. Sebastiano Piacentino, l'Assessore per l'Agricoltura, Industria e Commercio della Amministrazione Provinciale di Trapani Avv. Ludovico Canino ed il Presidente del Consorzio di Bonifica del Birgi Comm. Stefano Fontana.

La Sezione ha, in particolare, esaminato la determinazione dei territori collinari a rilevante depressione economica, ai fini dell'applicazione delle particolari provvidenze previste dall'art. 8 della legge 2 giugno 1961 n. 454 (Piano Verde).

Dopo avere proposto le opportune modifiche a tale delimitazione, già fatta in via provvisoria dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste col decreto 2 settembre 1961 n. 33027, chiedendo la inclusione del Comune collinare di Partanna, che ne era stato completamente escluso e di parte dei territori appartenenti ai Comuni collinari di Valderice, Buseto Palizzolo e Castellammare del Golfo, la Sezione ha rilevato che, limitando il beneficio di tali provvidenze ai soli territori collinari, si darebbe luogo a palesi e stridenti sperequazioni, in quanto verrebbe ad essere escluso un numero considerevole di aziende ricadenti nei territori dei Comuni di Trapani, Paceco e Castelvetrano, il cui reddito imponibile medio per ettaro censito è notevolmente al di sotto del previsto limite di lire 600.

La Sezione pertanto, a conclusione di un approfondito esame dell'argomento, ha avuto, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

- La Sezione Agricola-Forestale della Consulta Economica della Provincia di Trapani;
- RILEVATO che l'art. 8 della Legge 2 giugno 1961 n. 454, prevede la concessione di particolari provvidenze contributive e creditizie a favore delle aziende agricole di collina, ricadenti in territori a rilevante depressione economica.
- RILEVATO che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, col Decreto 2 settembre 1961 n. 33027, nel determinare i criteri per la delimitazione dei territori anzidetti, ha stabilito di limitare i benifici previsti dal sopracitato art. 8 della Legge 2 giugno 1961 n. 454 alle sole aziende ricadenti nelle zone altimetriche di collina rilevato dall'Istituto Centrale di Statistica, sulla base del limite di lire 600 di reddito imponibile medio per ettaro censito, risultante dalla somma del reddito dominicale e di quello agrario, con esclusione dei Comuni o parte degli stessi classificati montani a' termini della Legge 25 luglio 1952 n.991 (art. 1 e 14) e delle plaghe, intercluse o non, ad altitudine inferiore a 250 metri, aventi consistente estensione territoriale e caratteristiche ambientali ed economico - agrarie da quelle contermini;
- RILEVATO che l'applicazione stricto iure di tali criteri dà luogo in Sicilia in generale e nella provincia di Trapani in particolare a palesi e stridenti sperequazioni, determinate dalle peculiari condizioni geofisiche ed orografiche dei territori, in quanto verrebbe ad essere escluso dalle provvidenze un numero rilevante di aziende dislocate in territori di zone altimetriche non di collina ma tuttavia a rilevante depressione economica, avendo un reddito imponibile medio per ettaro censito notevolmente al di sotto del previsto limite di lire 600;

FA VOTI

perchè il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste riveda i criteri per la delimitazione dei sopracitati territori, nel senso di consentire che possano beneficiare delle particolari provvidenze previste dall'art. 8 della Legge 2 giugno 1961 n.454 tutte le aziende ricadenti in territori a rilevante depressione economica, collinari e non collinari, (con la sola esclusione dei Comuni o parte degli stessi classificati montani a' termini della Legge 25 luglio 1952 n. 991) aventi un reddito imponibile medio per ettaro censito, risultante dalla somma del reddito dominicale e di quello agrario, non superiore alle lire 600;

DELIBERA

di inviare il presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, alla Presidenza del Governo Regionale Siciliano, all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste, all'Assessorato Regionale dell'Industria e del Commercio, all'Unione Regionale delle Camere di Commercio, alle Camere di Commercio Industria e Agricoltura della Sicilia, ai Parlamentari della provincia di Trapani, al Prefetto di Trapani, all'Amministrazione Provinciale di Trapani all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani, all'Ispettorato Distrettuale delle Foreste di Trapani, ai Sindaci dei Comuni della provincia di Trapani, all'Unione Regionale dell'Agricoltura, alle Unioni Provinciali dell'Agricoltura della Sicilia, alle Associazioni Provinciali dei Coltivatori Diretti della Sicilia, ai Consorzi di Bonifica della Provincia di Trapani.

Maquillage della carne

(segue dalla 1 pag.)

do di pasta per allungare il latte;

4) ossido di etilene e idrocarburi vari - saturi e non - per far «arrossire» i pomidori primaticci;

5) estratto di saponette, con miscela di olio di seme, per la sofisticazione dell'olio;

6) acqua e zucchero, con ingredienti chimici vari per la fatturazione del vino.

7) acido borico per il «trattamento» degli gnocchi

E ci fermiamo qui, tanto per parlare delle più comuni portate di un pranzo. I consumatori, però, sono in allarme; temono che la loro cucina si trasformi presto in una specie di laboratorio, con la moglie che si muove indaffarata tra densimetri e provette, filtri, bacinelle, matracci, storte e alambicchi. Sentono già sotto i denti il sapore acre dei metalloidi. Nella loro mente si affollano terribili presagi di esalazioni pestifere, fughe di gas, esplosioni.

Diremo, allora, nelle nostre preghiere: «Signore, non darci oggi questo pane quotidiano, perchè non ci piacciono le balene?» No, affatto. Saremo anzi ossequienti alle leggi del progresso, e ci batteremo perchè questi «trattamenti» alle carni, al pane, ai pomidori ecc. entrino nella legislazione italiana, come del resto è richiesto tassativamente dai rivenditori; il progresso cammina, s'intende, per certi commercianti, e gli inguaribili buongustai dei pranzi all'antica hanno torto sfacciato di prendersela col progresso.

E poi, sia detto per inciso, non vi sentirete più à la page se al cameriere-apprendista stregone del ristorante chiederete non il solito menù, ma le formule chimiche del giorno?

Arredate bene la vostra casa

Mobili di stile - Economici e di lusso

Alberto Buscaino

LOCALI DI ESPOSIZIONE in Via Ammiraglio Staiti, Via Raisi, Via Biscottai - Tel. 23834